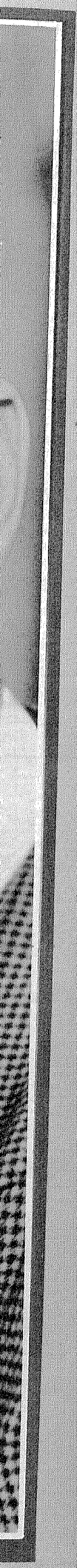
Pubblicità:
metro di altezza
colonna: L. 3,00



n Mayer.

Cinema Illustrazione
presenta

Anno IX - N. 15
11 Aprile 1934 - Anno XII

Settimanale
C. c. postale

Cent. 50

WYNNE GIBSON
interprete con Edmund Lowe del film Paramount "La guardia del corpo"

LO DICA A ME E MI DICA TUTTO

Contessina bianca di Sorrento. « Amo tanto tanto il mio fidanzato, pure ciò non mi ha impedito di provare un profondo sentimento per un vicino di casa, il quale però è sposato. Ma si potrà continuare così senza tema di una catastrofe? Rispondimi, ma una volta tanto non essere cinico; il tuo cinismo mi fa male, credimi ». Per favore, Contessina bianca di Sorrento, puoi dirmi che cosa sei usa a rispondere al tuo fidanzato quando egli ti chiede « Mi ami? Ami soltanto me? ». Se tu gli rispondi « No, caro, amo anche il mio vicino di casa » ti dirò affettuosamente tutto quello che penso del tuo caso; altrimenti, per favore, non osare parlare di cinismo a me. Non mi sono mai sentito un angelo, ma se penso alla perfidia con cui tu mentisci all'uomo che ti sposerà, mi guardo allo specchio ed esclamo: « Ma queste non sono braccia, sono ali! ».

Orologio. La tua lettera promette concisione e poi va avanti per quattro fogli; non capisco che bisogno avevi di avvertirmi che sei una donna. Come mi piacerebbe vedere almeno una volta quella tua amica innamorata a tal punto di Fredric March che « quando il caso le mette davanti una fotografia diventa pallida pallida e si volta di scatto dall'altra parte! » Ma non è tutto qui: ella « cerca spesso di portare su di lui il discorso, ma poi fa dei lunghi giri di parole per evitare di pronunziarne il nome ». Oh in questo la capisco: fa bene a riguardarsi. Voglio dire: ella sa che se dicesse: « Fredrich March », non potrebbe più inibirsi di pensare contemporaneamente alla suprema stupidità delle ragazze che vedendo una fotografia di questo attore diventano pallide pallide e si voltano di scatto dall'altra parte: e non ignora che in certi casi il disgusto può essere mortale. I versi sui quali desideri il mio giudizio non sono brutti, ma riecheggiano notissimi motivi.

Anna sciocca. Il collega che ti dice sempre che somigli a Joan Crawford, ma che non ti ha mai rivolto una parola d'amore, ha forse i suoi buoni motivi. Una ragazza mi diceva sempre « Come mi trovate? », io le rispondevo « Straordinariamente somigliante a Colleen Moore » ed ella mi ringraziava felice. Insomma, credimi, fu un brutto giorno quello in cui ella, come colta da un sospetto, mi domandò che cosa pensassi di Colleen Moore. Ahimé, come dirle che Colleen Moore mi era sempre sembrata detestabile? Scherzi a parte, se il collega di ufficio ti piace tanto, diglielo. È un pregiudizio che la donna non debba mai parlare d'amore per prima: è tutto un trucco di Werner, Eleonora Glyn, ecc. per far perdere tempo alle fanciulle. Il tuo attaccamento a « Cinema Illustrazione », se è vero che ne fai collezione fin dal 1925, è commovente: anche perché nel 1925 « Cinema Illustrazione » non esisteva. Grazie della simpatia; forse dalle mie parole precedenti non appare, ma tu mi piaci, perché si verifica in te uno dei rarissimi incontri fra intelligenza e ingenuità.

Giacinto innamorato. Il suo indirizzo privato non desidera che si dia.

Anima triste - Milano. Vedremo di accontentarti.

Wanda - Ferrara. L'interprete della « Signora di tutti » è stata già scelta. Riservati di tentare un'altra volta (la Casa continuerà a produrre, credo) con una più esauriente documentazione fotografica delle tue grazie che, stando alle istantanee offertemi, sono cospicue. Il balzo che ho dato alla vista della fotografia che ti riproduce in costumino, somiglia soltanto a quello che vidi fare a un pedone davanti al quale era improvvisamente sbucato un camion. Poi, sotto forma di un grido (seguito da deliquio) della mia cara Adele, la vita ha ripreso il suo ritmo normale. Gli svenimenti della mia cara Adele detengono il record di durata per l'Europa, ma io sono riuscito ad abbreviarli con un ingegnoso espediente. Suono furtivamente il campanello di casa, quindi pronunzio con voce cavernosa « Telegramma »: e di lì a un attimo son certo di vedere la mia cara Adele riprendersi e mormorare « Dove sono? ». La curiosità, se mi capite, può in lei più di tutto.

Raffa P. - S. Caterina. « Come mai sulla sua rubrica mi fa leggere che le donne amano con fedeltà il suo proprio fidanzato? Mentre io che amavo una piccola bionda e che mi trascorsero tre lunghi anni e in poche parole mi tradiva e nello stesso tempo fuggì col suo novello ed io rimasi con un atroce dolore. Perciò mi potrà dare un suo consiglio: non potrò mai credere ai giuramenti, verso l'amore, della donna? ». Anzitutto non mi sembra di aver garantito, su questa rubrica, la fedeltà femminile; anche perché io rifuggo dalle garanzie in genere, da quando acquistai un orologio con garanzia per un anno. Vi fu per la prima volta un guasto al bilanciere, e l'orologiaio mi spiegò che il bilanciere non faceva parte degli organi garantiti. Esso era proprio, dal punto di vista della garanzia, la cenerentola degli organi dell'orologio. « E perché mai? » chiesi. « Ma guardatelo — disse l'orologiaio — una rotellina di pochi milligrammi sottoposta a un così intenso lavoro! ». Parlava come se il bilanciere fosse stato un negro e io il padrone con la frusta; pagai arrossendo le dieci lire della riparazione e fuggii nascondendo il volto nell'alto bavero rialzato. La seconda volta ci fu qualcosa ai rubini. « Il rubino è una pietra dura, — dissi — non vorrete tentare di commuovermi sulla sua sorte; un rubino deve lavorare molto, ciò è nella sua natura, come per la cicala il canto; e non mi parlate dunque di compenso per la riparazione ». « Giustissimo, — disse — ma il rubino è una pietra preziosa, non ha nulla a che fare con la parte meccanica dell'orologio, e la garanzia riguarda soltanto la parte meccanica ». « Ma — dissi — i rubini si trovano nell'orologio, o no? ». « Ci si trovano — disse — incidentalmente » e la seconda riparazione mi costò venti lire. La terza volta il guasto era nella parte vitale dell'orologio, ma l'orologiaio opinò ch'io l'avessi fatto cadere da una grande altezza. Non disse quale, ma guardò una stella lontana. « Bene — dissi — voi non vorrete lasciarmi con una spina nel cuore: a che serve la garanzia di un orologio? ». « Con voi voglio esser franco, — rispose — tanto la garanzia del vostro orologio scade domani: noi diamo agli acquirenti la garanzia per un anno, soltanto per essere sicuri che per un anno essi non andranno a far eseguire le riparazioni in un altro negozio ». Chiedendo scusa per la divagazione (come disse quel fabbro ritornando a battere sull'incudine dopo un paio di colpi assestati sulla mano del suo aiutante) rispondo alla tua domanda, se cioè bisogna credere ai giuramenti d'amore della donna. Secondo me, o si ha la forza di impedir loro di pronunziarli, o tanto vale credervi.

Non capisco. « Lei che si intende di cinematografo, vuol dirmi, per favore, in che cosa consiste il valore artistico di Isa Pola? ». Non saprei; in questi casi io procedo col sistema di comparazione; vado per esempio a vedere un film di Hilda Springher e così, sia pure vagamente, capisco che il valore artistico di Isa Pola consiste in qualche cosa.

Ti co mi, nu co ti. Quando sento tante lettrici ripetermi che comprano il giornale sovrattutto per nutrirsi della mia prosa, mi domando se quell'uomo avvolto in un ampio ferraiuolo, che va su e giù per tutta la notte davanti alla mia porta, non sia per caso l'editore che veglia sulla mia incolumità. Regista vuol dire direttore artistico, vuol dire, se per un attimo vuoi considerare gli attori come marionette, burattinaio degli attori. Nel caso di film come « Lisetta » vuol dire anche il contrario di persona intelligente. No, protagonista di « La signora di tutti » non sarà la Merlini. Allestito da un regista di grande talento e da un attentissimo direttore di produzione, questo film dirà forse una parola nuova nella cinematografia nazionale. Grazie degli auguri per il mio onomastico; se essi costituiscono l'unico avvenimento memorabile di quel 19 di marzo, ciò si deve sovrattutto al fatto che quel giorno non uscii di casa, e che perciò nessuna automobile potè mettermi sotto.

Elsa, Maria, ecc. - Milano. Siamo tutti soggetti a sbagliare, come disse quel boia accorgendosi che invece di impiccare il condannato a morte, aveva impiccato il direttore delle carceri. Vorreste un « Corriere milanese »? E di che cosa si occuperebbe, se non esistono a Milano case cinematografiche?

La sempre allegra. « Ti scrivo per dirti quanto mi è piaciuta la tua cara Napoli, che bellezza quel Vesuvio e che incanto il golfo e che simpaticoni quei napoletani! ». Grazie, grazie, il Vesuvio, il golfo e noi napoletani facciamo del nostro meglio per piacere, e senza il minimo compenso da parte delle Compagnie di turismo. Lieto che tu abbia trovato *briosa* la conversazione dei miei concittadini. Per divertire un napoletano basta pochissimo: il monocolo o il tubino del giovanotto elegante, l'arredo della villa del nuovo ricco, la buccia di banana sotto la scarpa del signore di riguardo, ecc. E tale è il senso dell'umorismo nei piccoli napoletani, che nella maggior parte dei casi la buccia di banana sotto la scarpa del signore di riguardo non ci va spontaneamente, ma in seguito a un sapiente dislocamento operato dagli stessi piccoli napoletani. Vorrei però fare qualche riserva sulla «gioconda anima napoletana». Gente che sa ridere, d'accordo; però vorrei aggiungere: gente che va a ridere al sole, magari troppo forte per gli orecchi sensibili delle persone corrette; ma che per piangere si chiude in camera. Sono presuntuoso se dico: il miglior genere di riso e di pianto che ci sia? D'accordo sui film. Ma su Mae West dissento. A me pare un tipo; e quanto alla volgarità del suo personaggio in « Lady Lou », quella è arte perché il film voleva presentare appunto un personaggio volgare. Tu la vedi, una « Lady Lou » impersonata da Janet Gaynor? Sii più attenta nella scelta dei libri: D'Annunzio, Eleonora Glyn, Maupassant e Dekobra, io non riesco a vederli insieme, neppure in un naufragio.

Szeretlech. Difficilissimo è conoscere la vera età di un'attrice, tenuto conto che un'attrice è due volte donna; contentiamoci dunque di una approssimazione, come diceva quel tale sperando che la signora che gli aveva dato appuntamento per le cinque arrivasse almeno per le nove. Se conosco il persiano? Quasi, perché conosco il greco, e la Grecia è molto vicina alla Persia. C'è un ricco persiano che vorrebbe, previo matrimonio, importarti in Persia; ma tu son sai deciderti, anche perché lo conosci solo per lettera. Queste ragazze, quale incremento possono dare alle comunicazioni fra i popoli; e dico, lettori, avete una sia pure pallida idea del modo con cui codesta ragazza romana sia pervenuta a conoscere per lettera un ricco persiano? io non posso farmene nessuna, il mio cervello si smarrisce. Parola, io della Persia so solo che un tempo era governata da un certo Ciro, ed ecco che una diciassettenne fanciulla romana, col solo ausilio della Posta, riesce a diventare di casa in Persia. E come assisterla nella scelta fra il ricco persiano e un dottore indigeno, se non conosco nessuno dei due? Personalmente io diffido dei persiani: pagai mille lire un tappeto persiano, e solo due anni dopo esso si decise a sussurrare che era nato a Monza col valore dichiarato di settanta lire.

Miriam. Se non conosci la Collezione « I grandi narratori », ignori che nel mercato librario italiano esistono dei volumi magnificamente stampati su carta finissima, rilegati in elegantissima pelle verde (autentica pelle, non imitazione) ed offerti a sole 5 lire. « La Signora di tutti » fa parte di questa Collezione.

Ammiratrice di Charles Farrell. Se io fossi al posto del vostro professore di filosofia non dubito che voi ve ne trovereste contenta; ma la filosofia? Io sono ambizioso, adoro le cariche; ma non posso segare che l'unica cosa che so di Emanuele Kant, è che egli aveva l'abitudine di uscire di casa a mezzogiorno in punto. (Una volta uscì a mezzogiorno e cinque, e la critica ne approfittò per demolire il suo sistema filosofico, e ci sarebbe pienamente riuscita se quel sommo l'indomani non fosse uscito a mezzogiorno meno cinque). D'accordo su Farrell: bel ragazzo e grande artista, più bel ragazzo che grande artista. L'indirizzo privato di De Sica non sono autorizzato a darlo; e del resto credo che il giorno in cui gli giungesse una vostra lettera con l'assicurazione che egli è un bel ragazzo e un grande artista, a chi gli domandasse « Ebbene? » egli risponderebbe con languore « Niente di nuovo, oggi ». Se la Paolieri si risposerà? Non ne ho la minima idea, ella non mi ha scelto come suo confidente; lo stato di certe vecchie confidenze affidatemi da altre belle donne l'ha dissuasa da tale proposito.

Venezianina ardente. In gennaio non uscì. La Springher è triestina, credo. Sulle gambe di codesta attrice il signore di cui mi parli non si esprimeva con cavalleria, eccoti interamente il mio pensiero, come diceva quel pugilista ottundendo la mascella del rivale. La tua calligrafia denota un carattere in formazione, eleganza e alquanto egoismo.

Il Super Revisore

È appena uscita la ristampa dell'avvincente romanzo cinematografico

LA MODELLA

È illustrato con le più belle scene tratte dall'omonimo film interpretato da

GRETA GARBO

40 fotografie, 40 aspetti della celebre diva, 2 copertine a colori, 36 pagine: si trova in vendita a 1 lira in tutte le edicole.

SENO

Così bene sviluppato, rassodato e seducente si ottiene in un mese soltanto col nuovo composto scientifico **"Mārmer"** di uso esterno e garantito innocuo. Tutte le signore e signorine sfiduciate dall'uso di altri preparati provino il prodigioso **"Mārmer"** e vedranno infallibilmente gli effetti fino dai primi giorni. Per riceverlo franco, racc. e segreto anticipate vaglia di L. **10.60** al

D. G. CIELLE
Via Vitruvio, 30 C - Milano

Innumerevoli attestati volontari ostensibili

Bellezza e movimento non si contraddicono, ma si completano specialmente con l'uso della

DIADERMINA
CREMA IGIENICA

che entrambi ravviva e sostiene

DIADERMINA

Tubetti da L. [illegible] e Vasetti da L. [illegible]

LABORATORI BONETTI FRATELLI
VIA COMELICO N. 36 - MILANO

Finalmente la Scienza ha trionfato sui

PELI SUPERFLUI

Il **RADIODEPILEN** ideato dal dermatologo dott. Barberi, non è un segreto ma un prodotto scientifico a base di **Radium** che distrugge definitivamente sia la peluria che i peli grossi del viso, braccia, ecc. Cura completa L. **46**. — Opuscolo gratis.

A. BARBERI, Piazza S. Oliva 49 - PALERMO

INGENUA ...MA NON TROPPO

Uno dei ruoli più difficili per la donna, nel cinematografo, è certamente quello dell'ingenua. Ma perchè? mi domanderete, ed io vi rispondo: perchè l'ingenuità nella donna è una cosa anormale, contraria ai suoi istinti e via discorrendo. Oggigiorno poi...

Ma è inutile che io cerchi di farvi l'apologia dei tempi passati; sarei assai poco sincera, data la scarsa documentazione che posso aver raccolto in materia: sapete bene, lo spero, che ho appena diciassette anni.

Per tornare dunque a questa inesistente ingenuità della donna, essa comincia ad essere già un problema presso la bimbetta, la quale è un misto di curiosità di malizie e di mossette, scomparirà quando già adolescente essa conoscerà tutta la teoria dell'amore ed infine quando, suonata la sua grande ora, si troverà sempre preparatissima a ricevere l'uomo — marito o amante fa lo stesso — dei suoi sogni.

Chi ha inventato la parte dell'ingenua, nel cinematografo? All'inizio del film americano se ne ebbe tutta una serie; vi era Mary Miles Minter, ed infine Mary Pickford, « our Mary », come dicono gli americani, l'ingenua per eccellenza, col suo dolcissimo sorriso ed i lunghi boccoli biondi sulla schiena.

Ma la specie diventa sempre più rara; difatti nessuno ha potuto ancora sostituire la Pickford nel cinema americano. Vedrete che si finirà per essere tutti del parere che non esistono più ingenue nel senso assoluto della parola.

Qualche tempo fa la Paramount bandì un grande concorso per trovare il tipo di ingenua adatta ad impersonare la famosa « Alice in wonderland », e dopo una cernita accuratissima, la scelta cadde su Charlotte Henry, quasi una bimba ancora. Le si predisse una lunga, luminosa e fortunata carriera, e di punto in bianco la fanciulla, ancora oscura il giorno prima, fu portata al posto di star... senonchè... Qualche mese dopo aver finito di girare « Alice », di ritorno da un viaggio in cui essa si era riposata delle sue prime fatiche cinematografiche, giunta a Hollywood, nessuno la riconobbe. In vestito tailleur da viaggio, col suo bravo cappellino da signora seria, Charlotte Henry appariva tutt'altra persona che la piccola ingenua, vincitrice del difficile concorso. Dio lo sa che mai era successo in quel breve riposo! Fatto sta che la brillante carriera che le si era predetta è ora gravemente compromessa, si dice che di ruolo d'ingenua non sia più il caso di parlare, e che quindi essa dovrà cercare la sua via con altre interpretazioni più adatte.

Cose che càpitano. Io per non rischiare la stessa fine, ho giuocato di prudenza e — sono figlio d'arte — fin dalla tenera età di tre anni, montata su di un tavolo, mi esibivo già al pubblico con la canzone di Frou-Frou del Tabarin!

Ecco perché nonostante i miei pochi anni posso dire di aver già una lunga carriera. Carriera che in questi ultimi tempi ha preso un ritmo di vertigine.

Pensate: debutto in cinematografia con la Paramount a Parigi, nella versione italiana di « Il est charmant », non appena di ritorno in Italia sono ingaggiata dalla Schwartz come soubrette per il « Cavallino bianco » al Teatro Lirico, subito dopo pel « Piccolo caffè », all'Odeon. Neanche il tempo di tirare un respiro, ed eccomi scritturata per girare il film « Treno popolare » che tutti certamente avete visto, e « Napoli verde blu » che vedrete ben presto.

Ma queste mie divagazioni sono perfino imperdonabili. Parlavo dell'ingenua nel cinematografo, ruolo importante e difficilissimo, e tanto per concludere, vi raccomanderò caldamente di diffidare soprattutto delle false-ingenue, tipo per esempio Anny Ondra, Marjorie Daw, o la recentissima Katharine Hepburn; il loro giuoco è traditore e pericolosissimo.

Io, vedete, sono troppo leale, e non cercherò mai di mettere i miei capelli biondi ed i miei occhi verdi sotto il segno del giglio di purità.

Lina Gennari

Hollywood è lontano mille e mille chilometri; ai più sembra una terra favolosa in cui le donne appaiono rosate e ridenti come nel giardino d' Armida. Ma Hollywood, con un pochino solo di buona volontà, lo troveremmo anche sotto il nostro cielo. Che cosa deve invidiare Lina Gennari alle bionde "beauties" che si scaldano sulla rena dorata della California? Forse soltanto un regista e un operatore... Ma questo è il caso anche di qualche altra sua collega.

ROMANZO-FILM METRO GOLDWYN MAYER INTERPRETATO DA

REGINA CRISTINA

GRETA GARBO e JOHN GILBERT

CAPITOLO XII.

Cristina prende una decisione.

Gli ultimi avvenimenti avevano gettata Cristina in un profondo sconforto: ella sentiva benissimo che tra lei ed il suo popolo si era rotto qualcosa. L'amore dei popoli per i loro governanti sono troppo simili agli amori degli innamorati. Il popolo, fedele e appassionato, soffre di gelosie per i suoi re. La Svezia aveva adorata Cristina che, con la sua saggezza, col suo coraggio virile, con la sua sapiente diplomazia, l'aveva fatta diventare una grande nazione. Ma, ora, ne era gelosa, terribilmente gelosa.

A ciò non era estraneo lo spagnuolo: il popolo sentiva che Cristina, sotto l'influenza dell'ambasciatore inviato dal re cattolicissimo, cominciava a tentennare nella sua fede. Forse, la verità era già trapelata, e questa verità era che effettivamente Cristina pareva volesse abiurare il protestantesimo per abbracciare la fede cattolica. Inoltre, tutta presa dal suo amore per don Antonio, ella non voleva più sentir parlare di nozze, né con il principe Carlo Gustavo, né con altri sovrani.

Il malcontento era giunto al colmo; anche i consiglieri, i più fidi amici della regina, i più sicuri sostenitori del trono e dei suoi diritti, brontolavano. E non solamente brontolavano, ma facevano anche sentire a Cristina le loro rimostranze. Persino il vecchio generale, quello che un giorno avrebbe voluto difendere la vita della sovrana contro il suo popolo, scatenando sulla folla tumultuante i suoi reggimenti, aveva chiesto un'udienza, in cui aveva rispettosamente esposto alla regina i desideri di tutta la nazione. Ma Cristina lo aveva accolto con un sorriso ironico, ed aveva risposto alteramente che ella sola era giudice delle sue azioni e che non aveva da rendere conto che a Dio, nel cui nome era stata incoronata regina di Svezia, nazione che doveva, e avrebbe fatto bene a ricordarselo, la sua grandezza ai sacrifici della famiglia Vasa, a suo padre Gustavo Adolfo, il gran re morto sul campo di battaglia, a lei stessa, infine, che aveva dato alla nazione la potenza e la grandezza. E il generale era stato costretto a ritirarsi, sconfortato, senza avere ottenuto nulla di quanto il suo cuore, ed il cuore di tutti, bramavano.

...sul suo viso si leggeva una determinazione irrevocabile ..

Ma benché il generale si fosse ritirato sconfitto, Cristina non gioì della sua effimera vittoria. Quell'ambiente la soffocava, ora, come non mai prima. Ah, dunque, a nulla erano valsi i suoi sforzi per la patria. Fatta grande e forte, quella stessa patria ora pretendeva di imporle la sua volontà, di costringerla a rinunciare a tutto quanto ella poteva avere di più caro, la libertà e l'amore, al diritto, financo, di essere donna, e donna innamorata!

Quella notte non potè dormire; però non era la sola, a non dormire, nel palazzo. Passeggiava su e giù irrequietamente per la sua stanza, quando la contessina Ebba si presentò per annunciarle Oxenstierna.

— Venite, — Io invitò Cristina facendogli cenno di entrare. — Come mai siete qui, a quest'ora, Axel Oxenstierna?

— Non potevo dormire, Maestà. I troppi pensieri e le gravi preoccupazioni mi tenevano desto... Ho saputo che anche Vostra Maestà non dormiva, ed ho pensato di farmi annunciare.

— Avete fatto bene. Non potevo dormire davvero. Una strana inquietudine si è impadronita di me, Oxenstierna. Avevo bisogno di vedervi... Mi ricordo, mio fedele amico, del giorno in cui, ancora bambina, mi avete guidato su per gli scalini del trono, e mi avete incoronata regina. Avevo sei anni, forse, allora...

— Sì, Maestà. Io non sono vissuto, e ne sono orgoglioso, che per vostro padre e per voi. Siete stati il mio unico motivo di vivere... E se ora voi mi mancaste... se mi mancaste...

Negli occhi del vecchio gentiluomo brillavano due grosse lacrime. Aveva il cuore gonfio di dolore, e non riusciva a trovare le parole per esprimere tutta la sua immensa angoscia, che era l'angoscia stessa di tutta la nazione.

— È una troppo grande responsabilità, quella che debbo sopportare... — disse Cristina a voca bassa. — Troppo grande: ho dovuto vivere tutta la mia vita nell'ombra di quel grande che fu mio padre... Quell'ombra, ha fatto di me, sua erede, un simbolo. Durante tutti questi anni, io non sono stata altra cose che un simbolo...

Erano, nella sua voce, le lacrime represse di tutta la sua vita. Riprese a parlare, con voce più bassa e più velata, sorda quasi, come una persona affranta:

— Un simbolo, è una cosa eterna, immutabile... astratta. L'essere umano, invece, è mortale e mutevole, e soffre di desideri e di passioni, di speranze e di sconforti... Io sono stanca, Cancelliere, di essere un simbolo!

Alzò le mani al cielo, e con occhi lucenti gridò:

— Voglio essere finalmente un essere umano! Voglio vivere e amare e soffrire e lottare come il più umile dei miei sudditi!

— No, Maestà, — rispose Oxenstierna con voce grave. — No, non potete! Dovete es-

Proteggete i denti con un nuovo sistema

I vecchi sistemi di pulitura non raggiungevano lo scopo, perchè il « film » che si deposita sui denti vi trattiene i residui di cibo che inacidiscono, generando milioni di germi.
Ora è stato trovato un sistema nuovo, sul quale si basa la formula del Dentifricio Pepsodent.
La sua base risiede in un materiale dotato di straordinario potere detersivo e di imbiancamento, che distrugge il « film ».
Due volte più morbido di ogni altro comunemente usato nei dentifrici, esso è quanto mai sicuro.
Questa scoperta rende il Pepsodent un prodotto unico, sia nella formula che nei risultati.
Provate oggi stesso, vedrete come il « film » scomparirà dai vostri denti.
Chiedete alla Soc. Ital. Prodotti B.C.D. - Via XX Settembre, 11 - Verona, un saggio gratuito sufficiente per 10 giorni, unendo L. 0.35 per spese postali.

4237

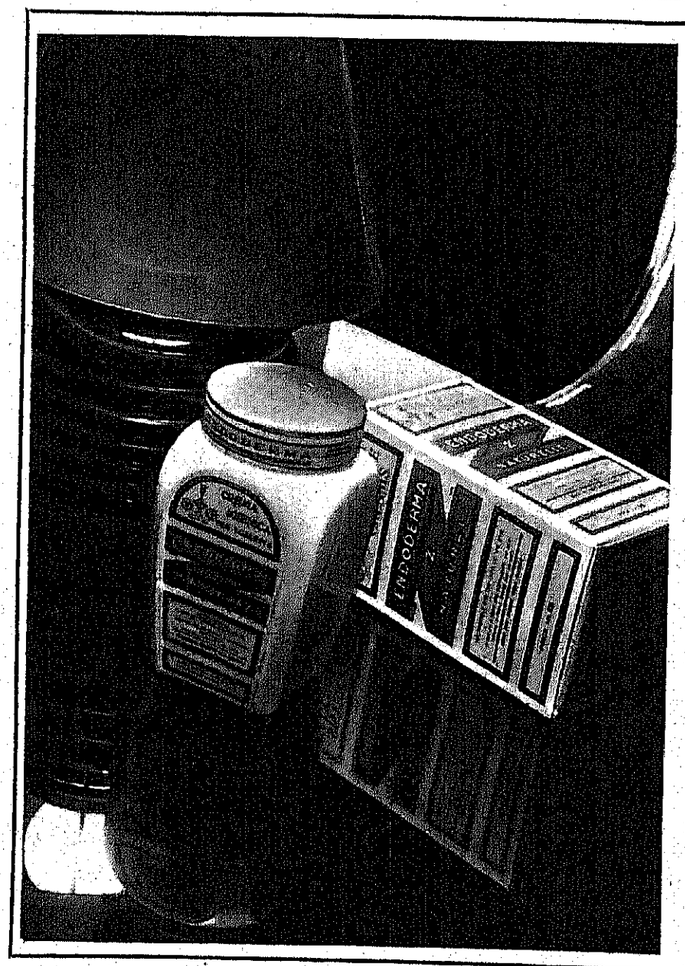
ANCHE LE NOSTRE GRANDI ARTISTE RICONOSCONO LA SQUISITA BONTÀ DEI NOSTRI PRODOTTI

(Foto Bragaglia - Roma)

"Viset" creando il profumo "Chimera" ha ottenuto l'aroma delicato dei fiori più rari
ANDREINA PAGNANI

IL PROFUMO "CHIMERE" È UN PRODOTTO "VISET"
SINONIMO DI ELEGANZA E DISTINZIONE

TROVASI NELLE MIGLIORI PROFUMERIE



Dopo una corsa in automobile, una lunga passeggiata, una ascensione in montagna, una partita di tennis, una corsa con gli sci, la pelle per effetto del sole, dell'aria, della polvere, è asciutta, arsa, senza splendore. Un leggero massaggio di

Crema Endoderma

l'unica che contiene l'EULEIDINA, e la pelle acquista freschezza e morbidezza.

LABORATORI
DOTT. I. M. ZETTI
ARENZANO (GENOVA)

Rappresentanti per l'Italia e Colonie: CESARE MUSSO & C.
Genova - Torino - Asti

LEI

Settimanale illustrato di vita e varietà femminile: il più interessante, vario, ricco, che esca in Italia. Ogni fascicolo è di 16 pagine e costa 50 centesimi in tutte le edicole del Regno.

LA MODELLA

emozionante romanzo cinematografico illustrato con scene tratte dall'omonimo film interpretato da

GRETA GARBO

Chiedetelo alle edicole: costa una lira.

sere, il palladio della nazione, la sua difesa. Lo spirito del vostro grande padre vi guarda. Il vostro dovere...

— Oxenstierna! — il tono della Regina era solenne. — Io vi ho sempre ascoltato, nessuno vi ha mai rispettato più di me, ma ora non ne posso più... non posso più... Ho bisogno di vivere la mia vita: tutta la mia anima è torturata da questo bisogno!

— Maestà, ricordatevi del compito impostovi da Dio! Pensate a vostro padre, che ha sacrificata la sua vita, e fate anche voi il vostro dovere, quel dovere che la nazione attende da voi. Accettate il principe Carlo Gustavo quale vostro sposo...

Cristina non lo ascoltava più. Si era lasciata cadere su di una seggiola, e piangeva amaramente, come una bimba.

— Convocate per domani il mio consiglio ed il Parlamento, — disse con voce rotta dai singhiozzi. — Ora, andate!

Gli porse la mano, che il vecchio cancelliere baciò devotamente, e lo guardò uscire. Oxenstierna era, finalmente, soddisfatto; nel suo vecchio cuore trionfava la certezza di essere finalmente riuscito ad indurre la regina ad accettare la volontà della nazione, a far tacere le sue passioni, a sposare il principe Carlo Gustavo, l'eroe nazionale!

Quando la pesante portiera di velluto ricadde dietro le spalle del vecchio, Cristina balzò in piedi con occhi fiammeggianti, e concitatamente si diresse al suo studio. Frugò febbrilmente tra le carte che ingombravano il tavolo e trovò ciò che cercava. Era il passaporto dell'ambasciatore spagnuolo, preparato già da varie settimane. Lo firmò, poi vergò rapidamente alcune righe su di un foglio di carta.

« Don Antonio, mio amore! Eccoti il passaporto che non ho mai voluto rilasciarti. Parti subito, e va ad attendermi al porto di Helsingborg, alla frontiera. Là una nave ti aspetta, pronta a salpare per ricondurti in patria. Io ti raggiungerò il giorno dopo il tuo arrivo, e partiremo assieme, per essere liberi d'amarci per sempre. Cristina ».

Suggellò il plico, e chiamò la contessina Ebba.

— Va tu stessa in persona a portare questo plico. Che don Antonio l'abbia tra mezz'ora! Corri.

. . . . . .

Il giorno seguente, quando ella, seguita dalla sua corte, si presentò sulla soglia della sala del consiglio, sul suo viso si leggeva una determinazione irrevocabile, sostenuta da una volontà che nulla avrebbe potuto domare.

Si diresse con passo franco al suo posto in capo alla tavola, ed attese che i consiglieri si raddrizzassero dopo il profondo inchino con cui l'avevano accolta. Allora parlò. Parlò con voce energica e decisa, per far comprendere come la sua determinazione fosse ormai presa e che nulla più ne l'avrebbe distolta.

— Signori consiglieri, — disse, — ho deciso. E vi avverto che nessuna preghiera, nessun ragionamento varrà a farmi ritornare sulla mia decisione. Per motivi che soltanto io sono in condizione di apprezzare, abdico e cedo la corona di Svezia a mio cugino, il principe Carlo Gustavo. Oxenstierna, redigete subito l'atto di abdicazione. Lo firmerò dopo d'avere, io stessa, annunciato il mio volere al Parlamento. E questa sera partirò, lascerò per sempre la Svezia.

Altera come era entrata, uscì, e prese posto sul trono nell'aula del Parlamento dove, chiamato vicino a sé il principe suo successore, annunciò con la stessa semplicità e con la stessa foga la sua determinazione. La cerimonia durò pochi istanti: fatto sedere Carlo Gustavo sul trono, abbandonò l'aula, in subbuglio, per recarsi nei suoi appartamenti. Ne discese già in abito da viaggio, pallida e fredda come una statua. Nel suo studio l'attendevano Oxenstierna e il principe successore, firmò l'atto di abdicazione con la stessa fredda indifferenza con cui avrebbe firmato un altro documento qualsiasi, e si congedò dal cancelliere e dal suo successore.

— Addio, — disse. — Addio! E non arrivederci!

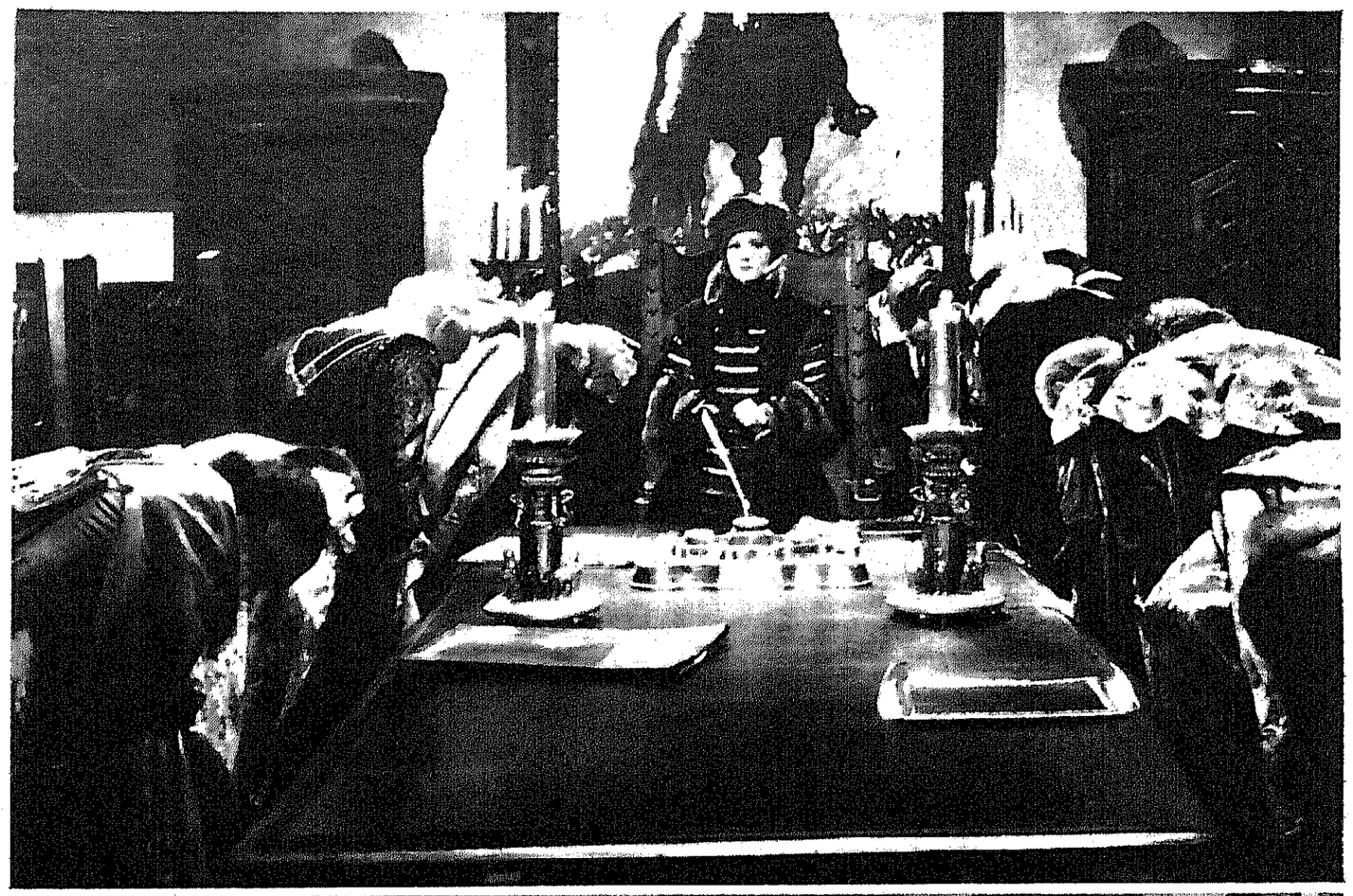
Un'ora dopo una carrozza da posta la trasportava tutta presa dal suo sogno di libertà e di felicità, verso il porto di Helsingborg, verso l'esilio.

CAPITOLO XIII.

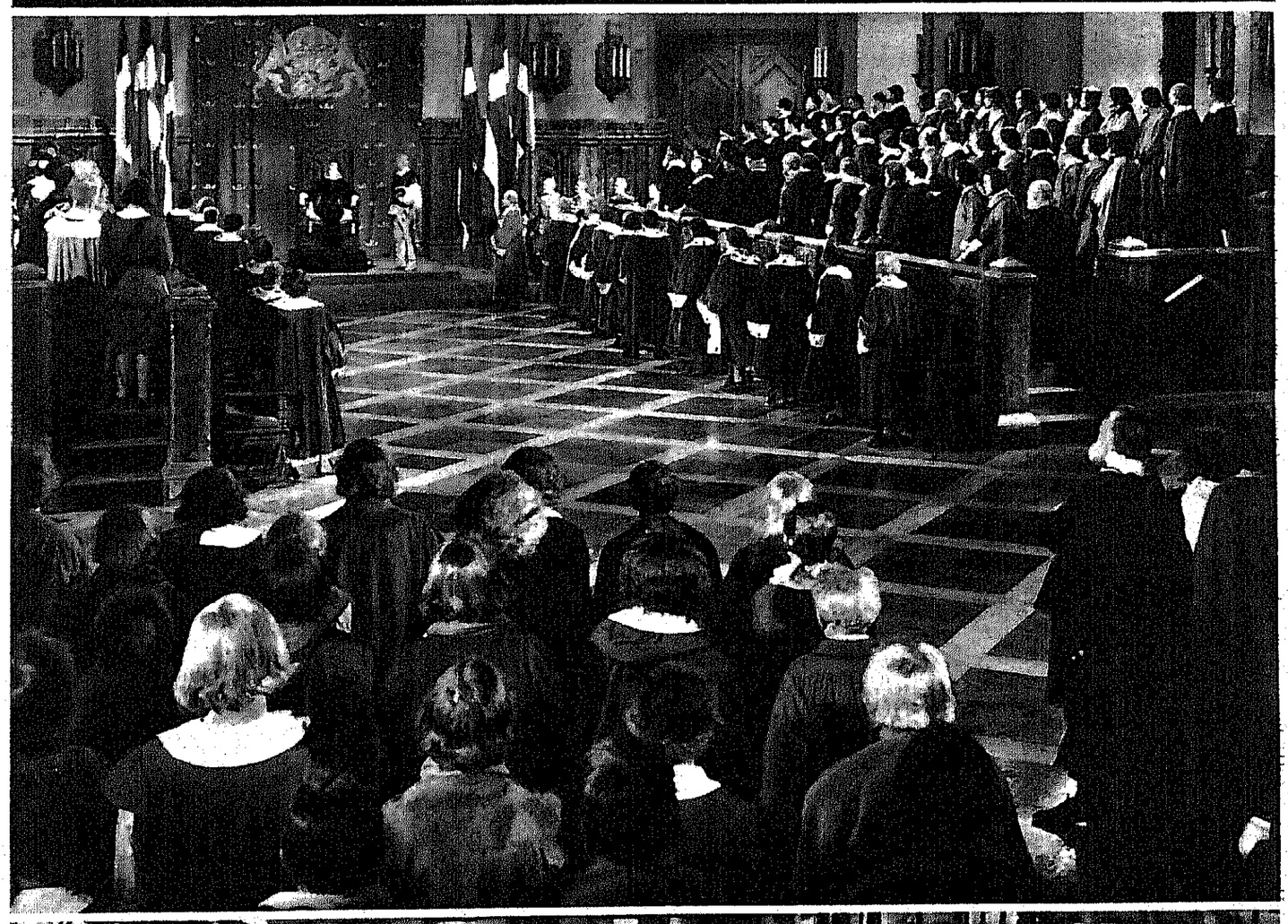
Sola.

Appena ricevuto il passaporto, don Antonio ebro di felicità e di speranza si era affrettato ad obbedire e, salito col fedele Pedro nella sua vettura da viaggio, con una piccola scorta di gentiluomini, s'era avviato verso Helsingborg. Ma qualcosa lo tormentava; il rimorso di aver tradito, accecato da una passione insensata, il suo sovrano. Come avrebbe potuto tornare a presentarsi a Filippo Quarto, dopo tutto quello che era successo? Non gli restava che una sola cosa da fare, ed a quella si accingeva con cuore abbastanza leggero, convinto com'era che l'amore di Cristina sarebbe bastato, da solo, a ricompensarlo di ogni rinuncia. Ed era quella di condannarsi ad un esilio volontario, con lei, in un paese dal clima più clemente che non gli facesse rimpiangere, come quello della Svezia, i soavi tepori della sua incantata terra di Spagna. Ne aveva già parlato molte volte con Cristina, di quel pellegrinaggio verso la terra della civiltà e della bellezza, ed ella pure se ne era mostrata entusiasta. Sì, non rimaneva loro che andare a nascondere la loro felicità laggiù, nella penisola incantata, a Roma o a Firenze, ovun-

Ne discese già in abito da viaggio...



...ed attese che i consiglieri si raddrizzassero dopo il profondo inchino...



...e prese posto sul trono nell'aula del Parlamento dove...

"Potete ritirarvi, conte. Non ho bisogno di voi..."

que il sole avesse brillato in un cielo senza nubi, ovunque il tepore avesse fatto sbocciare i fiori più belli e più profumati. Durante il viaggio ne parlava con Pedro.

— A te, mio vecchio amico e devoto intendente, — diceva — affiderò un incarico: quello di recarti nella mia terra ad amministrarvi i miei averi, finché la collera del re, nostro signore, non sia placata... Allora, forse, potrò rientrare in patria con lei, e godervi della più piena e completa felicità che mai a uomo sia stato dato di godere...

Terminava appena di dire queste parole, che un affrettato galoppare di cavalli si udì ai lati della vettura; i due viaggiatori, volto il capo agli sportelli, videro attraverso i vetri un piccolo gruppo di cavalieri che si fermarono mentre il cocchiere, obbedendo all'intimazione di uno di essi, tirava le redini, costringendo i cavalli ad arrestarsi quasi di botto. Quello stesso cavaliere che aveva fatto fermare la carrozza, bussò allo sportello e l'aperse. Era il conte Magnus.

— Eccomi a voi, signor ambasciatore, — disse col consueto tono ironico. — Come vedete, non ho dimenticata la promessa che vi avevo fatto, di accompagnarvi fino alla frontiera, dove avremmo potuto liquidare quella faccenduola di cui abbiamo parlato qualche giorno fa. Se volete, sono dunque a vostra disposizione. Date ordine al vostro cocchiere di proseguire, ed io, con la mia scorta, vi seguirò fino ad Helsingborg, che non è lontana. Là, conosco un sito dove staremo a tutto nostro agio...

DAL PROSSIMO NUMERO
IN "CINEMA ILLUSTRAZIONE"
LA VITA DI
FREDRIC MARCH
EMOZIONANTE • SORPRENDENTE

— Va benissimo, — rispose alteramente don Antonio. — Sono ai vostri ordini. Tra un'ora, uno di noi due sarà soddisfatto...

Magnus fece un inchino, e risalì a cavallo: la carrozza si rimise in via e due ore dopo entrava nella città di Helsingborg. Là, Magnus, che la precedeva indicando la strada, prese una via che conduceva all'altro capo della città, dove si stendeva un bosco d'abeti con, qua e là, qualche radura dove l'erba cresceva selvaggia. In una di quelle radure tornò a fermarsi e la carrozza s'arrestò. Don Antonio, seguito da Pedro, fu lesto a discendere. Uno dei gentiluomini della sua scorta, che viaggiava in un'altra vettura, s'affrettò a togliergli il mantello.

— Vi piace questo luogo? — chiese beffardamente Magnus. — Guardatevi pure attorno, è bello. È un posto ideale per morirvi.

Don Antonio taceva. Cupo in volto, senza nemmeno batter ciglio, andava riassettandosi gli abiti per sentirvisi più a suo agio e non essere inceppato durante il duello. Poi trasse la spada dalla guaina, ne provò la punta, e:

— Sono pronto, signor conte, — disse.

— Quando volete...

— Sono pronto anch'io, — rispose Magnus, ponendosi in guardia, mentre i gentiluomini della loro scorta si stendevano in circolo attorno, pronti anche ad allontanare i curiosi che avrebbero potuto accorrere a godersi lo spettacolo di quei due gentiluomini intenti a battersi.

E senza di più, attaccò vigorosamente don Antonio. La scuola dello svedese era pesante, ma solida; quella dello spagnuolo, invece, più agile e leggera, poteva disturbare l'avversario non abituato alle stoccate fulminee. Erano due avversari degni l'uno dell'altro, però, sia per la loro perizia quanto per il loro coraggio. Si battevano a denti stretti, con gli occhi fissi sul ferro del nemico, ben sapendo che da quel duello uno solo di loro doveva uscire vivo. Ma l'erba alta era di grave impaccio per lo spagnuolo, poiché lo inceppava, impedendogli di essere rapido quanto avrebbe voluto, ed anche potuto su di un terreno più favorevole.

Ne conseguì che, dopo qualche minuto di combattimento, don Antonio cominciava ad ansare, mentre l'unico segno di fatica mostrato da Magnus era un lieve rossore che gli animava le gote, rendendo, per contrasto, ancora più sinistro lo sguardo dei suoi occhi neri e scintillanti in fondo alle orbite. Di fronte a quella resistenza granitica, don Antonio cominciò a perdere la sua calma. Sentiva, sul suo, pesare il ferro dell'avversario, che gli legava la lama con forza sovrumana. Riuscì, con una finta, a sciogliersi da lui e, con un balzo avanti, fece un'inquartata che avrebbe potuto trapassare l'avversario da parte a parte. Ma questi stava in guardia, ricevette la lama dello spagnuolo con la sua, e la fermò con l'elsa. Don Antonio fece un salto indietro e ricadde in guardia.

Nel frattempo, Cristina, su di un equipaggio leggero, volava sulla strada di Helsingborg a raggiungere l'uomo amato. Ma come le pareva lunga, la via! E sì che aveva fatto attaccare alla vettura i suoi più veloci corsieri, e che il postiglione li spingeva a galoppo sfrenato. Aveva fatto i suoi calcoli: sarebbe giunta al porto non più di un'ora dopo don Antonio, che pure era partito due ore prima di lei, e avrebbero subito, all'alta marea, fatto issare le vele della nave.

Le vele della nave! Soltanto a nominarle, le pareva vedere, alto contro il cielo azzurro, il candido castello di tela, gonfiato dal vento — vento di speranza — che sospingeva il legno verso la felicità. Ah, come sarebbe stata davvero felice! Ora sì, che poteva ricordarsi di essere donna, e soltanto donna! Voleva sbarcare nel Brabante, convertirsi subito alla fede cattolica, e sposare don Antonio. Contessa del Prado! Come le suonava dolce quel nome, quanto più dolce di quello di Cristina, regina di Svezia! Ma come andavano adagio, quei cavalli, per lei che avrebbe voluto vederli volare... Ma ecco che giungeva! Già il sole all'occaso spargeva il suo oro e la sua porpora sulle torri della città, che pareva, lontana, dormire in un sogno di luce. Ancora mezz'ora, forse, e sarebbe stata a bordo.

A bordo, e con lui! Sola con lui, per sempre con lui!

Aperse le labbra ad un sorriso che era anche un sospiro di gioia.

— Don Antonio! — sussurrò al suo cuore. — Antonio, amore, libertà, felicità, ora sei tutto mio!

Ma, come si beava in tanta gioia, come quella visione pareva riempirle le pupille di luce, sentì al petto una pena orribile, straziante, e le parve che un vento freddo percorresse ogni suo membro mentre una voce sussurrava accanto a lei il suo nome:

— Cristina!

Era la voce di Antonio, la voce di colui che l'attendeva.

Presa da un terrore folle, improvviso, insensato, ella si sporse allo sportello della vettura.

— Frusta, postiglione! — gridò. — Cento ducati, se tra venti minuti sei sul molo.

Il postiglione non se lo fece dire due volte: piantò gli sproni nella pancia del cavallo che montava, frustando con tutta la sua forza gli altri. Con un nitrito di dolore i nobili animali raddoppiarono di velocità.

il MELLIN nel giudizio dei medici papà

"Conosco ed apprezzo da più di un ventennio le qualità superiori dell'Alimento Mellin nell'alimentazione dei bambini, fin dai primi mesi di vita, e devo anzi dichiarare che a questo ottimo preparato dietetico devo la vita del mio primo ragazzo che, senza il Mellin, non riusciva a digerire nè il latte muliebre nè quello vaccino.

Prof. Dott. EDOARDO OREFICE
Primario Pediatra - Vicenza

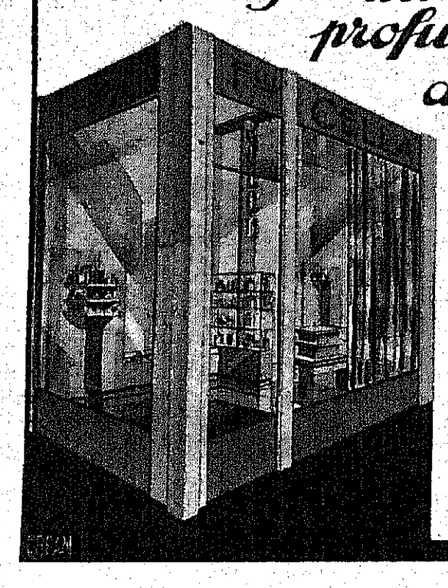
Svezzate i vostri bambini con i BISCOTTI MELLIN

Chiedete, nominando questo giornale, l'opuscolo "COME ALLEVARE IL MIO BAMBINO,, alla SOCIETÀ MELLIN D'ITALIA Via Correggio, 18 - MILANO (125)

prodotto nazionale

Alimento Mellin

Un angolo delizioso nel Palazzo dei profumi alla Fiera Campionaria di Milano



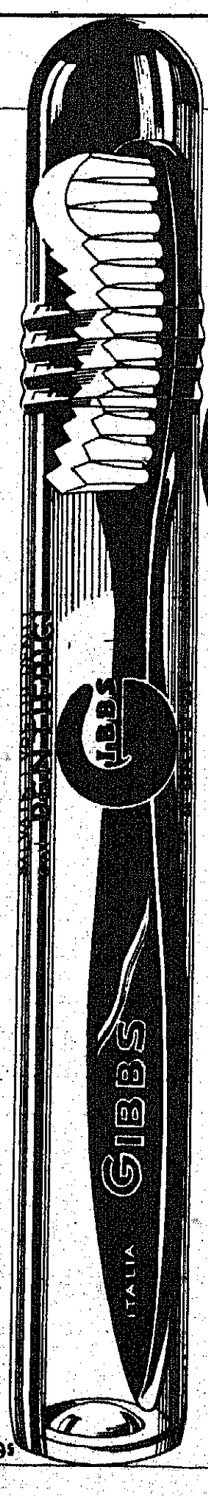
è lo stand FRATELLI CELLA ove è esposta la meravigliosa

CIPRIA Lilas CELLA

Presentando questo tagliando potrete ritirare al nostro stand una scatoletta omaggio nella tinta da voi preferita.

F.LLI CELLA - MILANO

GRATIS



i migliori dentisti raccomandano LO SPAZZOLINO

GIBBS "OTOMATIC"

perche:

1°

Le sue dimensioni (nè troppo grande, nè troppo piccolo) sono state espressamente studiate dai più eminenti specialisti dell'igiene dentale.

2°

Le sue setole fissate con un nuovo sistema brevettato, sono praticamente **insradicabili,** e grazie al loro taglio speciale, garantiscono la pulizia scientificamente completa dei denti.

3°

Non richiede nessuna disinfezione preventiva poichè è già sterilizzato, e viene venduto in astuccio igienico protettivo.

4°

Fabbricato in tre diverse durezze di setole, è messo alla portata di tutte le borse dal suo modico prezzo.

Adoperando con questo Spazzolino i DENTIFRICI GIBBS, **Sapone** o **Pasta** a base di Sapone Speciale, avrete denti sani e sempre bianchi.

Soc. An. Stabilimenti Italiani Gibbs - Milano

La più elegante, autorevole e completa rivista mensile di vita teatrale.

COMŒDIA

Un numero, in tutte le edicole e librerie del Regno, costa CINQUE lire.

Venti minuti dopo Cristina giungeva sul molo, accanto alla nave che attendeva, dopo di avere attraversata la città come un turbine.

Stava già per salire la scaletta di bordo, dove s'affacciava il comandante per renderle gli onori, quando un gruppo di gente attrasse la sua attenzione.

Era un gruppo dall'aspetto mesto. Tre o quattro gentiluomini che le parve di riconoscere, circondavano una barella coperta da un mantello nero, su cui era appoggiato un ampio cappello piumato. Oh, ella ben conosceva quel mantello e quel cappello! Erano quelli di don Antonio, glieli aveva visti tante volte indosso!

Fece per slanciarsi verso la barella, ma qualcosa l'arrestò dove era, come pietrificata. Dietro alla barella, a capo scoperto, camminava il conte Magnus, con un sorriso di trionfo sulle labbra!

— Voi! — esclamò ella, facendo un passo indietro. — Voi qui? E don Antonio?

— Ve lo riporto, — rispose Magnus con tono beffardo. — Appartiene più a voi che a me. Ma temo che non possiate godere della sua compagnia quanto avete desiderato.

Cristina non lo ascoltava nemmeno. Tutti i suoi sguardi, tutta la sua vita erano protesi verso quella barella, quella barella che portava colui che ella aveva amato tanto. L'unico uomo, anzi, che avesse mai amato.

— Portatelo a bordo, — disse. — Partirà con me lo stesso.

La barella fu deposta sul ponte, e Cristina vi rimase accanto in piedi. Le pareva di non sentire più nulla, che un grande vuoto si fosse fatto nella sua anima.

Come si avvide che Magnus restava in piedi accanto a lei, gli disse dolcemente:

— Potete ritirarvi, conte. Non ho bisogno di voi.

E cadde in ginocchio accanto alla salma del beneamato, mentre i verricelli cominciavano a stridere per ritirare a bordo ancore ed ormeggi, e le carrucole gemevano issando le vele.

Pregò così a lungo, Cristina, che quando si rialzò la notte era scesa, ed una blanda luce illuminava il mare, facendone scintillare le onde, e la tolda, su cui spiccava la macchia nera del corpo disteso sulla barella.

Con passo vacillante ella si portò a prua, dove ristette guardando nello spazio dinanzi a sé, mentre il vento dell'infinito le accarezzava i capelli. Una nuova espressione era sul suo volto, quell'espressione di dolore chiuso e muto che non l'abbandonò mai più.

— Lo farò seppellire in mare, — si disse. — La terra di Svezia, troppo inospitale per lui, ha portato sventura ed entrambi.

Così avvenne: all'alba, un sacco cui era appesa una palla di cannone scivolava in mare, dopo che il capitano ebbe recitate le preghiere dei defunti.

E Cristina proseguì sola e dolente la via dell'esilio che aveva cominciato a percorrere col cuore ebro di felicità, di quell'esilio che, ormai, doveva durare per tutta la sua rimanente vita.

FINE

Una nuova espressione era sul suo volto, quell'espressione di dolore chiuso e muto...

I NUOVI FILM

« 1860 ». Realizzaz. di Alessandro Blasetti. - Interpretaz. di Gianfranco Giachetti, Aida Bellia e Giuseppe Giulino. (*Cinema Corso, Ed. Cines*).

È meglio non indagare sulle misteriose ragioni che han fatto dormire lunghi sonni, negli scaffali della Pittaluga, a questa nobilissima opera di uno tra i più giovani e intelligenti registi italiani. Forse si è voluto distanziarla da *Villafranca*. Accettiamo l'ipotesi, anche se non ci convince.

Il film fa onore senza dubbio a chi lo ha realizzato e vorremmo che altrettanta serietà di propositi si notasse in tutta la produzione nostrana. Qui non siamo più nel campo del dilettantismo, delle prove *in corpore vili*, che hanno sfiduciato il pubblico sulle nostre possibilità, ma ci troviamo dinanzi a qualche cosa di concreto, di serio, di tecnicamente perfetto e di artisticamente lodevole. E si constata con piacere la raggiunta maturità di questo cineasta, che s'è avvicinato all'arte sua con tanto rispetto e amore, e si è valso di questi anni di esperienze per migliorarsi e trovarsi. Da *Terra madre* a *1860*, il salto è considerevole. Le inesperienze, le ingenuità di quel lontano saggio, han ceduto il posto a una innegabile bravura, alla ricerca paziente di uno stile, a una capacità d'espressione che ci permettono, ormai, di formulare i più lieti presagi sul conto del Blasetti. Abbiamo, qui, inquadrature superbe, un taglio energico e preciso, un continuo senso del ritmo e — sia detto a lode degli operatori — una fotografia che può dettar legge. Il paesaggio è profondamente sentito, e gli uomini vi si muovono con bella disinvoltura e efficacia, fondendosi armoniosamente con esso. Tutto bene, insomma, dal punto di vista regìa. Dove il film zoppica, e zoppica parecchio, è nel soggetto. Come un dramma teatrale non può reggersi per virtù delle immagini poetiche del testo, ma ha necessità di un'ossatura organica, di una vicenda, di personaggi interessanti, così un film non sta in piedi con le sole immagini fotografiche, anche se incantevoli.

Trovare inquadrature originali, comporre bei quadri, è uno dei maggiori compiti e meriti di un regista. Ma, prima di tutto, deve preoccuparsi dei fatti che intende narrare e di farli drammaticamente consistere. Il Blasetti voleva darci un film corale, panoramico, la grandiosa sintesi di una delle più alte pagine dell'epopea garibaldina. E sta bene. Siamo pronti a dirgli che è riuscito anche a questo. Ma, tuttavia, il film è gelido, manca di comunicativa, non riesce mai a commuovere, a malgrado del tema, perchè è tutto spezzettato in episodi che non legano. Le fratture sono continue, personaggi non molto significativi balzano in primo piano, senza una vera necessità, creando dissonanze e dispersioni dannose.

Anche il Blasetti deve convincersi che l'autore-scrittore è indispensabile per fare un buon film e che non si deve far confusione fra paternità di idee e paternità di realizzazione. Quando si tenti di scavalcare questo collaboratore che ha esigenze legittime, si finisce sempre col rubacchiare a qualcuno, e male (come han fatto per il soggetto della *Grande Caterina*, preso da Savoir e guastato) e col sottrarre all'opera il maggiore *à tout*.

Tra le cose migliori di *1860*, va ricordata la battaglia, che, presa a sé, è un piccolo capolavoro. Gli attori, scelti per la maggioranza tra esordienti, sono a posto e spesso molto espressivi. Il Giachetti, ci ha dato, con una parte non certo ricca di risorse, la sua più bella interpretazione cinematografica.

Nient'altro di nuovo, per questa settimana pasquale.

Enrico Roma

I film, di cui
saggio, li ved
mesi. Abbiamo
soltanto un in
dendo quali as
nale europea
cosa grata. A
remo una co
mentazione di
lavori che le
produttrici ann

QUAT
COP

particolarmente
Gli accoppiamen
registi di Holly
questi quattro
teressanti. Lupe
fianco di Norma
ragazzone che
presentare la sua
gli uomini
giunti alla
« Strictly Dyna
R. K. O.). Eliss
vece, lavora con
derer che avete
na Petrowna »
Helm. Siamo d
potervi dare i

QUAT
F I

poiché essi non
cora scelti. Will
Bette Davis sara
di un'altra pellic
e una grande no
per la stessa cas
za dubbio il duo
son in « Aggie
Il nostro Charle
le minorenni pe
donne mature.

diamo qui un
ete fra molti
voluto dare
nticipo, prece-
si altro gior-
certi di farvi
uo tempo da-
mpleta docu-
questi quattro
ispettive case
unciano come

TTRO
PPIE

interessanti.
nti tentati dai
wood sono in
casi molto in-
e Velez è al
an Foster, un
vorrebbe rap-
de virilità de-
«fazendas»
etropoli (in
amite» della
sa Landi, in-
Francis Le-
visto in «Ni-
con Brigitte
olenti di non
titoli italiani

TTRO
L M

sono stati an-
iam Powel e
anno il pepe
cola R.K.O.,
ovità, sempre
sa, sarà sen-
Farrell-Gib-
Applebie».
s abbandona
er darsi alle

BEATI VOI

UN CONCORSO CHE VI FA VISITARE UN QUARTO DEL MONDO SENZA UNA LIRA DI SPESA

Un viaggio **GRATIS** allo Spitzberg, l'isola da cui partirono tutti i celebri esploratori eroi del Polo Nord.

INFATTI La Metro Goldwyn Mayer bandisce un concorso fra gli spettatori del film "Eskimo" in tutta Italia. Premio al vincitore: Crociera in prima classe allo Spitzberg offerto dalla Compagnia Generale Transatlantica e della Wagons-Lits/Cook, organizzazione mondiale di viaggi (leggere qui sotto il programma del viaggio).

1 Scrivere un numero di sei cifre sulla scheda che viene consegnata all'ingresso del cinema dove si proietta "Eskimo". - In tutta Italia.

2 La scheda deve essere spedita a "Cinema Illustrazione" - Piazza Carlo Erba N. 6 - Milano.

3 Vincerà il concorso quel numero che si avvicinerà maggiormente al numero x di 6 cifre depositato presso il notaio Casimiro Pietromarchi di Roma, Via Santa Maria, 7a. Esso rappresenta il presunto numero di spettatori che vedranno il film nella prima settimana in Italia.

4 Il concorso si chiude il 30 aprile corrente anno a mezzanotte.

PROGRAMMA DEL VIAGGIO DAL 20 LUGLIO AL 13 AGOSTO 1934-XII

20 LUGLIO Il vincitore del concorso si troverà nel pomeriggio con i partecipanti al viaggio organizzato dalla WAGONS-LITS/COOK, nella sala d'aspetto di 2.a classe della Stazione Centrale di MILANO. Assegnazione dei posti riservati nel treno e partenza. Pranzo in carrozza-ristorante.
21 LUGLIO Prima colazione in carrozza-ristorante. Arrivo a PARIGI in mattinata. Trasporto in albergo, dove sarà consumata la seconda colazione. Nel pomeriggio trasporto alla Stazione di Saint Lazare e partenza in treno speciale alle ore 15.32. Arrivo a LE HAVRE ed imbarco sulla motonave « Lafayette » di tonn. 25.178, che salperà alle ore 20.
22 LUGLIO In navigazione.
23 LUGLIO Scalo a LEITH alle ore 7 alle ore 23. Scesa libera a terra.
24 LUGLIO In navigazione.
25 LUGLIO Scalo a THORSHAVN dalle ore 5 alle ore 18. Scesa libera a terra.
26 LUGLIO In navigazione.
27 LUGLIO Scalo a REYKJAVIK dalle ore 6 alle ore 22 - La mattina escursione in automobile alle sorgenti calde ed al geyser di GRYLA - Nel pomeriggio visita a piedi della città.
28 LUGLIO In navigazione.
31 LUGLIO Scalo alla BAIA DELLA MADDALENA dalle ore 8 alle ore 13. - Dalle ore 19 alle ore 23 la motonave si arresterà al limite dei ghiacci della BANCHISA.
1-AGOSTO Alle ore 8 la motonave toccherà la BAIA DELLA CROCE. - Scalo alla BAIA DELLA CROCE dalle ore 10 alle ore 13. - Scalo a GREEN HARBOUR dalle ore 20 alle ore 23.
2 AGOSTO In navigazione.
3 AGOSTO Scalo al CAPO NORD dalle ore 8 alle ore 9. - Scalo a HAMMERFEST dalle ore 14 alle ore 17.
4 AGOSTO Scalo a DIGERMULLEN dalle ore 14 alle ore 22.
5 AGOSTO Scalo a SVARTISEN dalle ore 9 alle ore 12.
6 AGOSTO Scalo a TRONDHEIM dalle ore 7 alle ore 19. - Escursione in automobile nella città e dintorni passando presso le belle Cascate di Lerfos.
7 AGOSTO Scalo a MOLDE dalle ore 16 alle ore 23. - La mattina escursione in ferrovia a BJORLI attraverso la bellissima vallata di Romsdal.
8 AGOSTO Scalo ad OIE dalle ore 6 alle ore 8. - Scalo a MEROK dalle ore 13 alle ore 19. - Escursione in automobile in alta montagna, nella regione delle nevi eterne sino alla Capanna DJUPSVAND.
9 AGOSTO Scalo a BERGEN dalle ore 11 alle 20. - Escursione in automobile nella città e dintorni, sino a FANTOFT, dove sarà visitata la curiosa Chiesa dell'epoca dei Vikingi. Ascensione del MONTE FLOIEN in funicolare.
10 AGOSTO In navigazione.
11 AGOSTO Arrivo a LE HAVRE alle ore 16. Sbarco e proseguimento in treno speciale alle ore 16.35. Arrivo a PARIGI in serata. Trasporto in albergo. Pranzo e pernottamento.
12 AGOSTO Soggiorno a PARIGI. - Visita della città tutta la giornata in torpedone e con guida. Trasporto alla Stazione in serata e partenza in ferrovia.
13 AGOSTO Prima colazione in carrozza-ristorante. Arrivo a MILANO verso mezzogiorno.

FINE DEL VIAGGIO - CROCIERA

NOTA - Il vincitore sarà fornito del biglietto ferroviario dal luogo della sua residenza a Milano e ritorno.

che alle luci intense dona al volto magiche velature e sfumature e alle luci tenui un meraviglioso risalto di tinte.
Esiste in tutte le tinte.
Scatole da L. 3.50 e da L. 6.50
LABORATORI BONETTI FRATELLI
VIA COMELICO N. 36 - MILANO

"TONOL"
DEPOSITO PRIMA - Via A. Mario 36-Milano
Scatola L. 14,25 in tutte le farmacie
TONICO GENERALE E STIMOLANTE DELLA NUTRIZIONE
Potentissimo e Rapido rimedio per INGRASSARE e curare ANEMIA, LINFATISMO, NEVRASTENIA, ESAURIMENTI, ecc.
Dà appetito, digestioni facili, sonni tranquilli, nervi calmi, forza, vigore, carnagione fresca, colorita e un bellissimo aspetto. Efficacia garantita. Anche una sola scatola produce effetti meravigliosi.

LE SOFFERENZE PERIODICHE FEMMINILI

dipendono tutte da cattiva circolazione del sangue.
Esse sono: dolori al ventre ed ai reni, ritorni irregolari, in quantità scarsa od eccessiva, perdite, peso e crampi alle gambe, freddo ai piedi, palpitazioni, soffocazioni, emicranie, vampe di calore, brividi, perdita dell'appetito, digestioni difficili, crisi di nervosismo.
Queste sofferenze invecchiano la donna prima del tempo e la predispongono a tutte le temibili complicazioni dell'età critica: metriti, fibromi, tumori in genere, varici, flebiti, ecc.
Per evitare tutti questi mali e tutti questi pericoli, basta fare una cura regolare di SANADON.
Il SANADON, liquido gradevole, associazione scientifica ed attiva di piante e di succhi opoterapici, RENDE IL SANGUE FLUIDO, I VASI ELASTICI, REGOLARIZZA LA CIRCOLAZIONE, SOPPRIME IL DOLORE, DA' LA SALUTE.
SANADON
fa la donna sana
GRATIS, *scrivendo ai Laboratori del SANADON, Rip. 20 - Via Uberti, 35 - Milano - riceverete l'interessante Opuscolo "UNA CURA INDISPENSABILE A TUTTE LE DONNE".*
Il flac. L. 12,15 in tutte le Farmacie. 1

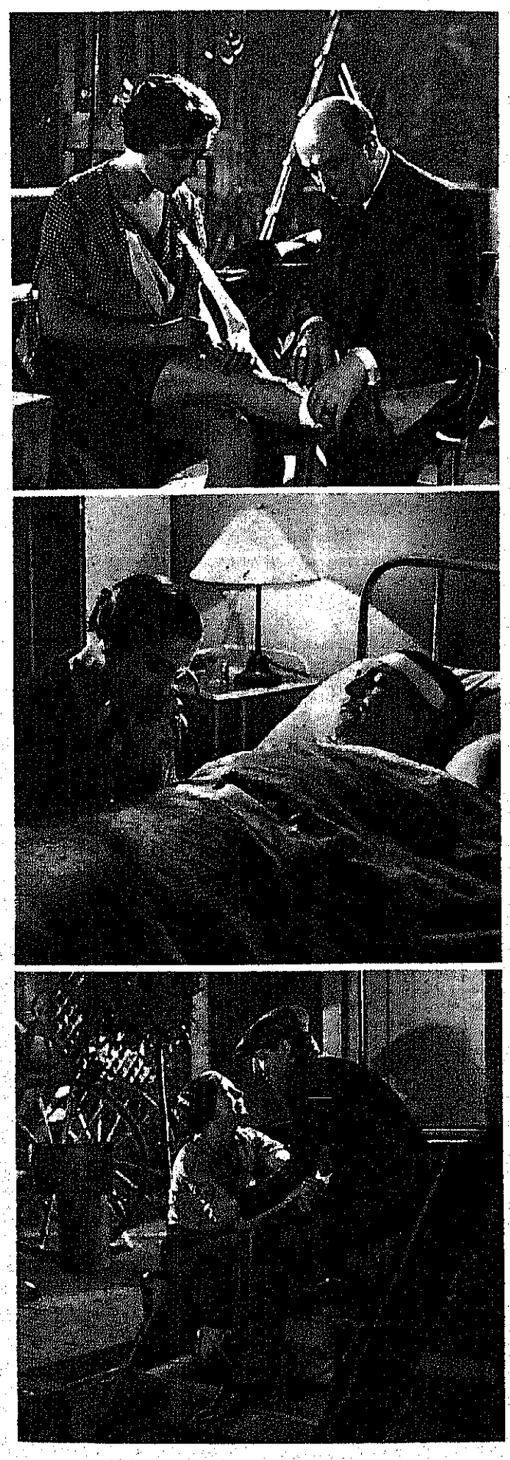
IL DENTIFRICIO
EUSTOMATICUS
rappresenta quanto di meglio si possa desiderare. MANTIENE sane e robuste le gengive: candore smagliante dello smalto: Profumo balsamico dell'alito.
In vendita ovunque: PASTA - POLVERE - ELIXIR

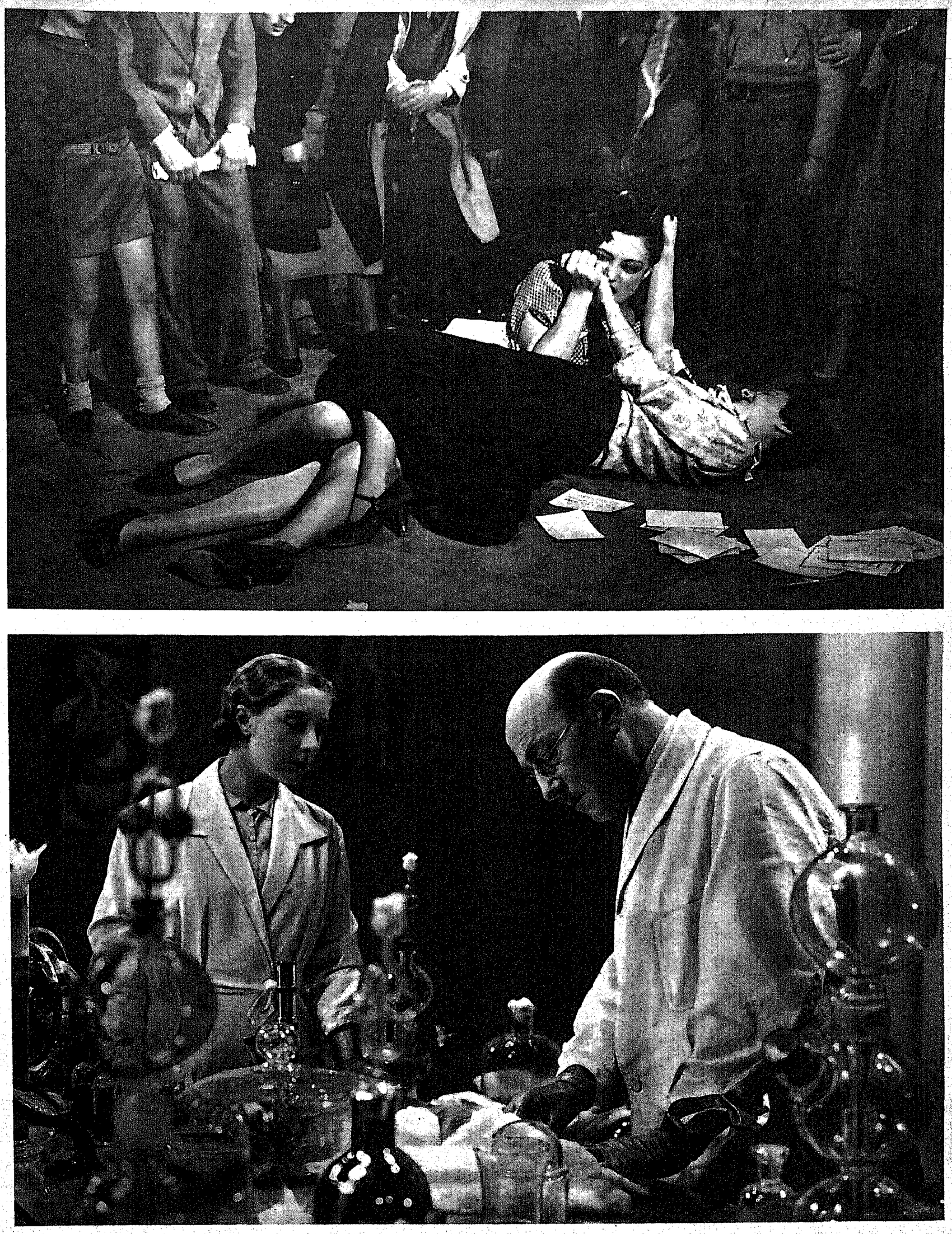
Olio antiforforale
PILOCARPINE BREBER
LUCIDA E FISSA LA CAPIGLIATURA SENZA INGRASSARLA
FLACONE ORIGINALE Lire 5.50, inviando vaglia a L. Breber - Roma - Viale Regina Margherita, 158.
PRESSO PROFUMERIE, FARMACIE E PARRUCCHIERI

FILM ITALIANI

QUELLA VECCHIA CANAGLIA

Interpreti: Ruggero Ruggeri - Carmen Boni - Mino Doro - Fosco Giachetti. - Diretto da C. L. Bragaglia. Produzione Amato





CORRIERE ROMANO

"La Signora di tutti". - "L'albergo della felicità". - "Ventiquattro ore di un uomo qualunque". - Un film su Vincenzo Bellini. - Una grande casa straniera a Roma.

Il primo sole di primavera ha visto arrivare a Roma « La signora di tutti »: ecco Max Ophüls, il regista, Margadonna, il capo della produzione, Memo Benassi, che interpreterà la parte di Leonardo, ed Isa Miranda che sarà Chicchi, la Signora di tutti.

L'organizzazione del film, che procede rapidamente, si sta svolgendo sui piani che l'Una Film ha studiato accuratamente per molti mesi. Ed è certo, sino da questi inizi, che il primo lavoro di Novella Film sarà realizzato con criteri d'arte tali da assicurare il maggior successo all'impresa.

È la prima volta che in Italia si organizza una produzione razionalmente. La scelta del regista ha un valore eccezionale. Max Ophüls è infatti uno dei più nobili direttori artistici tedeschi. Il suo ultimo film, « Liebelei », è stato salutato come una delle più belle cose della cinematografia europea. L'aver dunque chiamato Ophüls a dirigere la riduzione cinematografica del grande romanzo di Salvator Gotta costituisce una prima garanzia della bontà di un'impresa che ha tra i punti principali del suo programma quello di tentare vie nuove per la cinematografia italiana. Egualmente significativa è la scelta degli interpreti: Memo Benassi è indubbiamente il più efficace attore del nostro schermo ed Isa Miranda è una nuova recluta della settima arte, che senza alcun dubbio costituirà la grande rivelazione di quest'anno.

Max Ophüls darà il via alla « Signora di tutti » tra il 15 aprile e il 1 maggio, a Roma, e si inizierà così, in grande stile, la nuova stagione di produzione, che s'annuncia, come avevamo previsto, importantissima.

L'Italia Film, per necessità di carattere stagionale, ha dovuto invertire l'ordine dei suoi lavori. Pertanto il Presidente comandante Giulietti ed il Consigliere Delegato ragionier Corrado, hanno deciso di rimandare a settembre la produzione del film «Aquile sul deserto», dal soggetto dell'Atlantico Biani, del quale sarà intanto continuata la preparazione che, dato il carattere e l'importanza del film, è particolarmente laboriosa. L'Italia Film realizzerà invece subito un soggetto originale di Mezzadri, « L'albergo della felicità », sceneggiato e diretto da G. V. Sampieri. Direttore di produzione il conte Negroni. Interpreti principali Isa Pola e Turi Pandolfini.

« L'albergo della felicità » è un film di grande respiro, il cui svolgimento sarà in prevalenza di esterni, dalla Sicilia a Venezia sullo scenario dei più bei panorami d'Italia.

Contrariamente a quanto era stato annunciato, Mario Camerini non girerà per ora, per il gruppo Amato, « Il cappello a tre punte », che doveva essere interpretato dai De Filippo. Darà invece la precedenza, sempre per lo stesso gruppo, a « Ventiquattro ore di un uomo qualunque » per l'interpretazione di Nino Besozzi. Il film riproduce la vicenda di un impiegato che, essendo capitata nella cittadina dove egli vive, una compagnia drammatica di terz'ordine, avendo riconosciuto nella prima attrice un'antica amante, si lascia trascinare dalla nostalgia dei tempi passati, consegna il magro stipendio ai comici perché possano far togliere il sequestro dei loro bauli e abbandona moglie e figli per seguire le sorti della compagnia. Ma la volgarità del nuovo ambiente, la miseria morale dei suoi compagni lo fanno ben presto rinsavire così che torna al lavoro ed alla famiglia.

A queste, che sono le imminenti lavorazioni, bisogna aggiungere tre progetti.

Il primo è « Vincenzo Bellini » di Santi Savarino: un grande film in costume che riprodurrà la vita del famoso autore della Norma, e che sarà girato in tre versioni, in partecipazione fra una grande casa italiana ed una ditta straniera.

Il secondo è il nuovo film di Benassi della Tirrenia Film. Esso avrà inizio subito dopo la realizzazione de « La signora di tutti », ed avrà un soggetto particolarmente intonato all'atmosfera nuova dell'Italia fascista.

Il terzo, ed è il più importante, riguarda la produzione in Italia ed in grande stile d'una casa americana, che già produce a Berlino e che, alla fine d'aprile, metterà in lavorazione a Roma il suo primo film da realizzare in due versioni, italiana e francese.

Vice

CONSIGLI A:

DRIA PAOLA

Voi, Dria Paola, siete una giovane attrice piena di ottime qualità: siete fotogenica, innanzi tutto, e possedete una sensibilità che saputa sfruttare darebbe ottimi risultati. Bisogna però convenire che nulla è stato fatto — da voi come dai vostri direttori — per mettere in efficienza tali doti; difatti, se esaminiamo i film che avete interpretati, vi ritroviamo nell'ultimo sempre la stessa Lucia della « Canzone dell'amore », in cui apparivate la grande promessa del cinema italiano.

Ma non si può seguitare ad essere una promessa. Anche se le parti che vi sono state affidate sono presso a poco la ripetizione dello stesso temperamento di donna, voi come attrice avreste dovuto apportare ogni volta quel senso di evoluzione tanto necessario alla carriera di un'artista.

Avete sbagliato nel concetto di personalità, il quale non significa ripetizione monotona di uno stesso atteggiamento.

Voi dunque dovete studiarvi molto. Prima di tutto dovete fare molta ginnastica, in particolare quella che abitua a mantenere il busto eretto, data la tendenza a tenervi un po' curva, che aggiunge una malinconia non necessaria al vostro atteggiamento abituale.

Poi dovete meglio curare il trucco. Perché farvi degli occhi da eterna vittima? La parte? No, non è questo: non avete mai notato che Janet Gaynor sorride anche nel pianto?

Dunque dovete evitare di ombrare la parte inferiore degli occhi, dandovi invece qualche tocco di bianco, dovete invece posare l'ombretto solo verso gli angoli esterni ed interni — alla radice del naso — della palpebra superiore, cercando di lasciar libero il centro. Ombrando tutta la palpebra superiore si ottiene l'effetto di uno sguardo stanco, e di questo voi non avete bisogno.

Al vostro posto io allungherei l'occhio con due tratti di matita, e per quanto riguarda la bocca; aumenterei leggermente il disegno del labbro superiore. Questa piccola *ruse* diminuisce la distanza che dalle narici va alla bocca, e che dà in voi l'impressione di un volto sempre imbronciato.

Bisogna anche che desistiate dal pettinarvi alla Greta Garbo. Capite che essa ha adottato il genere di pettinatura che più si addiceva alla natura dei suoi capelli e del suo volto: ora in voi questi due importantissimi elementi sono tutt'altra cosa, e bisogna che cerchiate un'acconciatura più adatta al loro caso particolare. Per conto mio penso che accorciando i capelli aggiungereste certamente alla fisonomia qualcosa di piccante che andrebbe tutto a vostro vantaggio.

Provate a seguire qualcuno almeno dei miei consigli, Dria Paola, io credo che ne trovereste un grande giovamento come donna e come attrice.

Nenè

S C A M P O L O

L'Affare Stavisky non ha risparmiato il campo cinematografico. In un primo tempo si sussurrava come Stavisky avesse sovvenzionato il film « Pàprika » la cui interprete era una biondissima ungherese (il che fa pensare che il bel Sacha non s'interessava solamente ai... buoni ungheresi...); ora è la volta di Mistinguett che un giornale luminoso dei boulevards annunziava, sere fa, essere implicata nello scandalo a causa di una fotografia che era stata pubblicata su vari giornali e che la riproduceva in compagnia di uno degli ultimi incolpati: Jo-il-Terrore; quello che disse « Se mi arrestano cade il Governo ». Invece il giorno dopo si costituiva, il Governo non è ancora caduto e Miss Mistinguett è sulle furie. Però una consolazione l'ha avuta ed è questa: Mistinguett (che Cecil Sorel afferma, ma io non ci credo, d'aver applaudita quand'Ella era ancora giovinetta), ha firmato un contratto per affrontare nuovamente, dopo tanti anni, la macchina da presa. Miss dunque sarà stella del cinema, danzerà, canterà e porterà a spasso, è il caso di dirlo, per duemila e più metri di pellicola, le sue gambe preziose che una compagnia inglese assicura per qualche milione di franchi francesi.

VOLETE SCRIVERE AI DIVI?

ECCOVI TUTTI I LORO INDIRIZZI

Metro-Goldwyn-Mayer Studios - Culver City - California (Stati Uniti)

Ramon Novarro - Maureen O'Sullivan - Earl Oliver - Jean Parker - Nat Pendleton - Esther Ralston - May Robson - Shirley Ross - Ruth Selwyn - Norma Shearer - Martha Sleeper - Mona Smith - Lewis Stone - Franchot Tone - Lupe Velez - Henry Wadsworth - Johnny Weissmuller - Diana Wynyard - Robert Young.

Universal Studios - Universal City, Calif. (Stati Uniti)

Robert Allen - Vilma Banky - Louise Fazenda - Leila Hyams - Buck Jones - Boris Karloff - Jan Kiepura - Evalyn Knapp - June Knight - Paul Lukas Ken Maynard - Chester Morris - Charlie Murray - Zasu Pitts - Roger Pryor - Onslow Stevens - Gloria Stuart - Margaret Sullavan - Slim Summerville - Luis Trenker - Alice White.

Warners-First National Studios - Burbank, California (Stati Uniti)

Loretta Andrews - Mary Astor - Robert Barrat - Richard Barthelmess - Joan Blondell - George Brent - Joe E. Brown - James Cagney - Enrico Caruso, jr. - Ricardo Cortez - Bette Davis - Claire Dodd - Ann Dvorak - Patricia Ellis - Glenda Farrell - Kay Francis - Leslie Howard - Allen Jenkins - Al Jolson - Paul Kaye - Ruby Keeler - Guy Kibbee - Margaret Lindsay - Aline MacMahon - Frank McHugh - Adolphe Menjou - Jean Muir - Paul Muni - Pat O'Brien - Dick Powell - William Powell - Edward G. Robinson - Barbara Rogers - Kathryn Sergàva - Barbara Stanwyck - Lyle Talbot - Verree Teasdale - Genevieve Tobin - Warren William - Pat Wing - Donald Woods.

Lloyd Hughes, 616 Taft Bldg., Hollywood, Calif.

Harold Lloyd, 6640 Santa Monica Blvd., Hollywood, California.

Neil Hamilton, 9015 Rosewood Ave., Los Angeles, California.

Ned Sparks, 1765 No. Sycamore Ave., Hollywood, California.

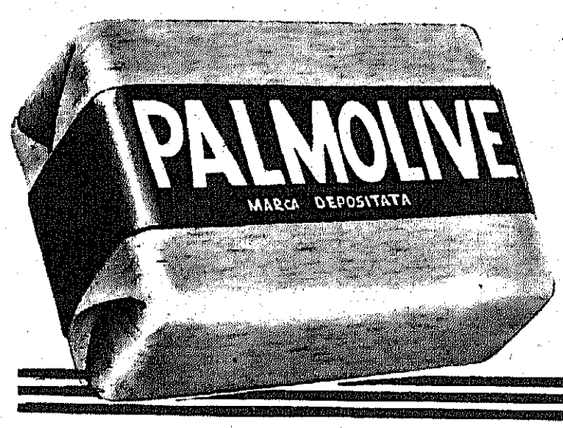
30 secoli di esperienza!

Le regali donne egizie usavano questi benefici oli di bellezza

Ai tempi di Cleopatra, le donne che desideravano conservare la propria bellezza, ricorrevano all'uso degli oli d'oliva e di palma, perchè, nel campo della bellezza nulla aveva mai eguagliato questi fini e preziosi oli che conservano alla carnagione il seducente fascino della gioventù. Nessuna meraviglia dunque se oggi moltissime sono le signore che usano il Palmolive, fabbricato con una segreta formula a base di oli d'oliva e di palma. Il suo colore è dovuto al verde naturale di questi oli vegetali. Il Palmolive è il miglior mezzo per conservare la bellezza della carnagione.

Prodotto in Italia, il sapone Palmolive non è mai venduto senza il suo involucro verde. Esigetelo ovunque con la fascia nera, ed il marchio "Palmolive,, stampato sempre in lettere dorate.

Sapone



Massaggiate leggermente sul vostro viso con acqua calda, la morbida ed abbondante schiuma del sapone Palmolive in modo che questa penetri nei pori. Risciacquatevi prima con acqua calda e poi con acqua fredda. Infine asciugatevi delicatamente.

CONOSCETE I DISCHI DURIUM?

sono leggeri
infrangibili
sonori
duraturi
e costano
otto
lire

durium

PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI

UNA TROVATA MERAVIGLIOSA

Il Signor Dott. G. Granozzi ha esperimentato, per i capelli grigi, la seguente ricetta che tutti possono preparare a casa loro, con poca spesa, e l'ha trovata « veramente meravigliosa ».

«In un flacone da 250 grammi versate 30 grammi di Acqua di Colonia (3 cucchiai da tavola), 7 grammi di Glicerina (1 cucchiaino da caffè), il contenuto di una scatola di Composto Lexol (nella quale troverete un BUONO per un utile REGALO) e tanta acqua comune fino a riempire il flacone. Le sostanze occorrenti possono essere acquistate con poca spesa in tutte le farmacie, nelle migliori profumerie e presso tutti i parrucchieri e la mescolanza è molto semplice. Fatene l'applicazione due volte per settimana fino ad ottenere per i vostri capelli il colore desiderato. Questa preparazione non è una tintura e non colora il cuoio capelluto il più delicato; non è grassa e si conserva indefinitivamente. Con questo mezzo tutte le persone coi capelli grigi ringiovaniranno di almeno 20 anni. Il Lexol fa sparire la forfora, rende i capelli morbidi e brillanti e favorisce la loro crescita.

LA BELLEZZA

Unico prodotto al mondo che in poco tempo toglie le rughe, cicatrici, lentiggini, butterato, deturpamento, pallidezza. Un viso brutto, da qualsiasi cosa, diventa superbamente bello. Pagamento dopo il risultato. Chiedere schiarimenti:

A. PARLATO - Piazzetta A. Falcone, 1 (Vomero), Napoli (Italia)

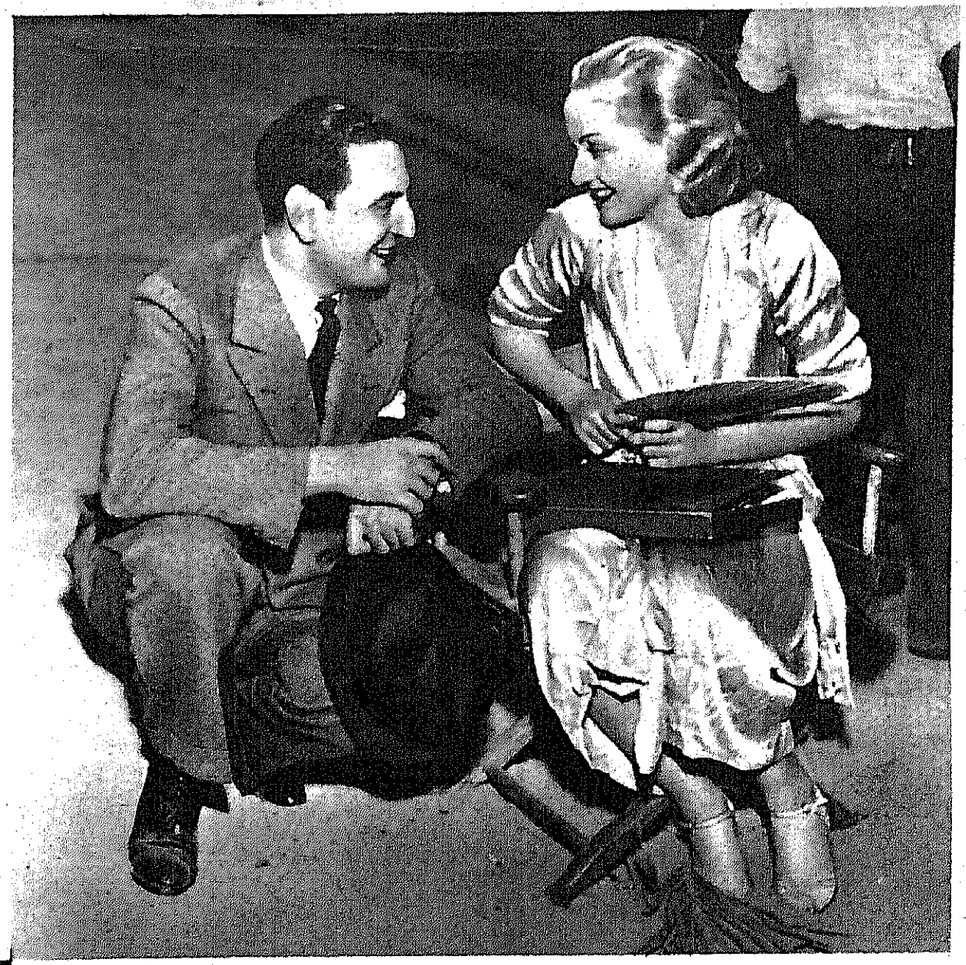
Leggete: Il Secolo Illustrato

"LA DONNA" fascicolo di Aprile vi riserva la visione anticipata e completa di tutta la **MODA FEMMINILE** per la nuova stagione. Questo fascicolo speciale è in vendita a 10 lire.

FOTOREPORTER DI CINELANDIA

Gli anni passano, ma Adolfo Menjou continua ad essere l'arbitro della moda di Hollywood. Eccolo mentre sta traslocando. Qui si vede appena una parte del suo guardaroba. ↑

Appena tornati dalle isole Haway, dove si sono recati con Cecil De Mille per girare le ultime scene di "Quattro persone spaventate", Claudette Colbert e Willian Gargan firmano autografi alle prime persone salite a bordo (Paramount) →



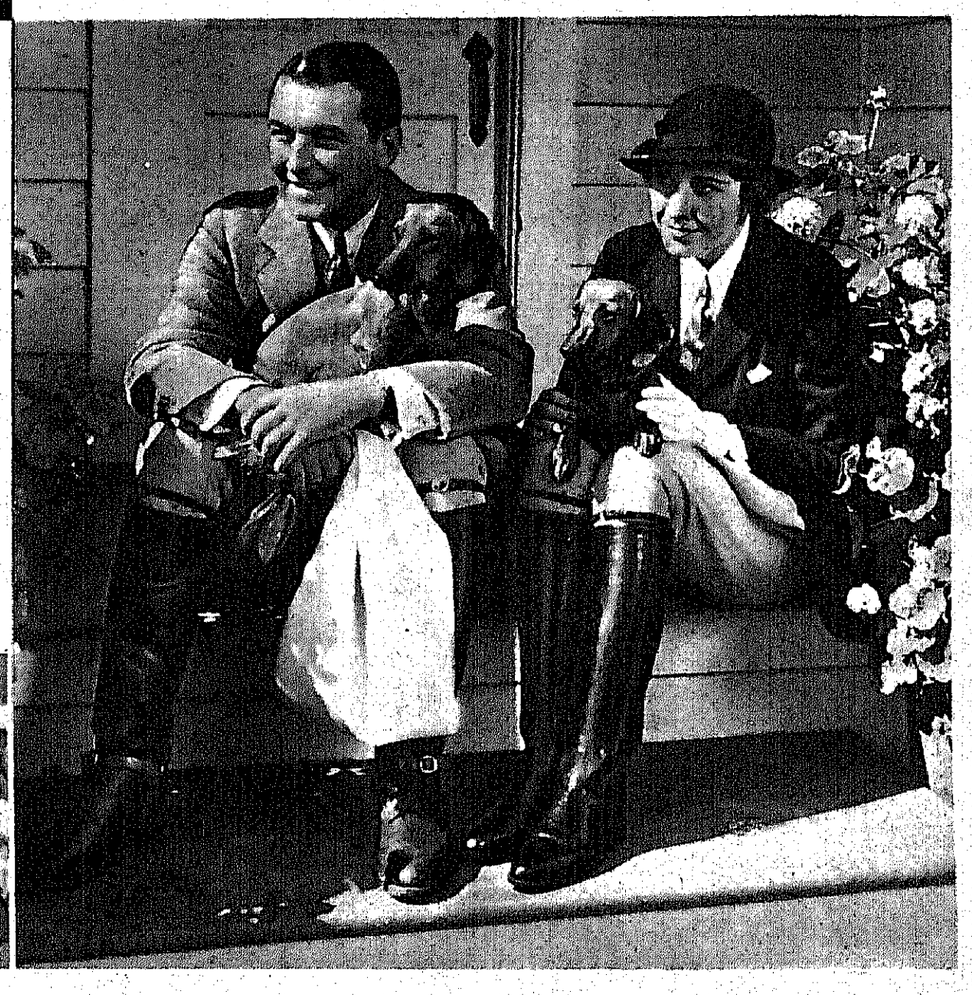
Il musicista italiano Guy Lombardo fa visita a Carole Lombard in un "sett" della Paramount

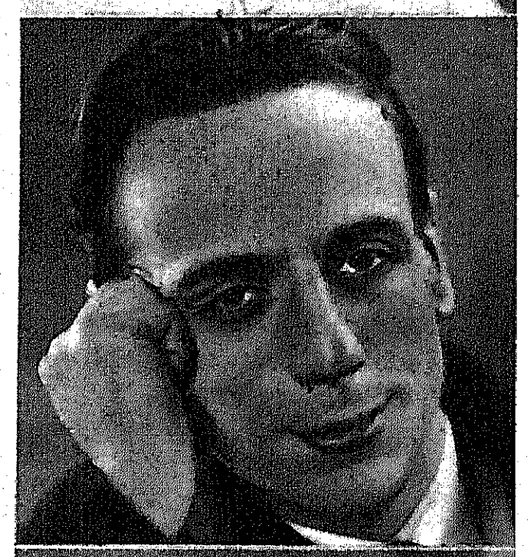
Sotto: Richard Barthelmess dov'era? Non lo sentivamo nominare da molto tempo. Ma la ventura stagione del cinema lo vedrà tornare sempre trionfante. Qui è con sua moglie e con Dic e Pic.

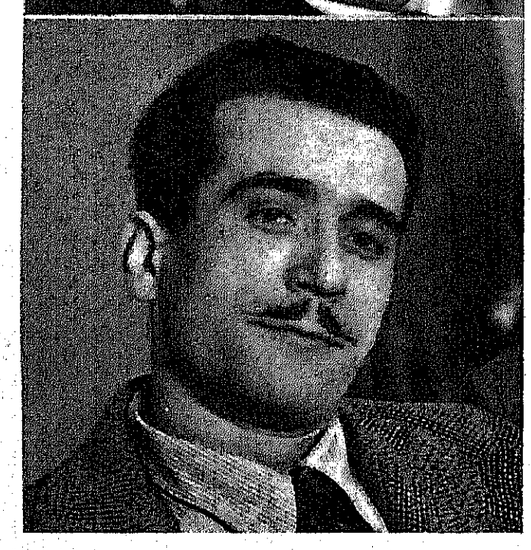
Presentiamo Evelyn Kelly, una giovane diva scoperta da Eric von Stroheim ←

Joan Bennett e Sally Eilers a tavola: le due "ingenue" della Fox sono "sentimentali" anche davanti a un "pudding" ↑

Ma che brava ragazza questa Silvia Sidney. Beato chi la sposa! Essa sa fare dei dolci indiani con una bravura eccezionale. →







I tre fratelli De Filippo, dei quali oggi si occupa tutta la stampa italiana, sono senza dubbio tra i "comici" più personali che oggi conti la scena italiana. Non nuovi anche al cinema (fra breve li rivedrete sullo schermo) essi hanno scritto di loro pugno per noi tre rapide impressioni briosissime.

TITINA DE FILIPPO... E TOPOLINO

Mettiamo da parte tutte le dive, i divi e gli astri più o meno fulgenti (della cui arte non è dato a me discutere, attrice di prosa) e parliamo dei cartoni animati. Sì... parliamone. Non credete ne valga la pena? Oh, per me è l'espressione d'arte più alta che vi sia sullo schermo. Essa mi fa pensare. Non è, infatti, una cosa veramente deliziosa vedere Topolino innamorato ed eroico protagonista di mille trovate una più felice dell'altra? Quando si pensa come e perché si muove Topolino! Nello svolgersi delle sue scene, genialità, pazienza ed arte sono profuse a piene mani. Ho imparato ad amarlo... Ho imparato a preferirlo... Oggi lo paragono a Chaplin... È troppo? No. Come Chaplin egli è sentimentalmente innamorato, come lui è vittima, molte volte, di amare disillusioni. Oh, non credo di menomare la meravigliosa arte del grande Chaplin. Quando si pensa che tutto ciò che a lui parte dall'anima spontaneo, ed è immediatamente reso sullo schermo, al papà di Topolino costa molte ore di paziente lavoro, di genialità vera e molto studio.

Il cuore di Chaplin vive e palpita... Ma anche quello di Topolino. Egli, è vero, non è che una figurina di cartone... Ma quale figurina intelligente e cara!... Pari al celebre Pinocchio del Collodi egli non si anima se non al tocco del suo papà. Padre Geppetto fece parlare un tronco di legno, il papà di Topolino, un disegno. Ed a me sembra tanto simile la vicenda creativa, da pensare sorridendo che, in un momento di lavoro più intenso, più febbrile e difficile Topolino non faccia come Pinocchio e vivo, sorridente, allegro, tiri scherzosamente la parrucca del suo papà. (In mancanza di parrucca, potrebbe anche stringergli la mano, commosso e felice per averlo messo al mondo!).

Titina De Filippo

EDOARDO DE FILIPPO... E CHECCHINA

Risaliamo ai tempi bellissimi che si chiamano comunemente della « cinematografia italiana ». Semplice e modesto attore, lavoravo a Roma per una grande Compagnia produttrice di film; in compenso guadagnavo molto poco. Ma avevo una insuperata indimenticabile compagna di fatica: si chiamava Checchina.

Io ero, e lo sono ancora, un entusiasta ammiratore di Checchina; anche quando non ero « di scena », il che capitava spesso, mi piaceva infinitamente, durante le prese dei radiosi esterni romani, sostare, magari rannicchiato fra i trespoli delle macchine, per assistere al lavoro di Checchina, impersonante romantiche figure di grandi dame innamorate.

Poi, verso sera, sempre con Checchina, s'andava da « Tuscolano ». Tuscolano era una vecchia trattoria periferica, di un lusso direttamente proporzionato alle nostre possibilità. Due uova all'olio (al burro, solamente la domenica...!) costituivano la nostra cena. Anche Checchina si accontentava di poco, pur potendosi permettere ben altro. Così passò molto tempo, poi... io da una parte e Checchina dall'altra...

Oggi vedo i pubblici di tutto il mondo infatuati, entusiasti, di fronte alle divinità dell'Olimpo californiano: Greta Garbo, Joan Crawford, Myriam Hopkins, Mae West, Janet Gaynor, Marlene Dietrich. Io non riesco a capirli, questi pubblici, non so capacitarmi di questa esaltazione generale; neppure volendo, forse, lo potrei. Io ho mangiato due uova al tegame con la più grande diva di tutti gli schermi; con Checchina; o, se preferite, Francesca Bertini.

Edoardo De Filippo

PEPPINO DE FILIPPO... E GRETA GARBO

Mettiamo il caso che, per dieci minuti, io sia diventato un valente giornalista. Senza esitare allora, mi reco un momentino... ad Hollywood per intervistare la grande diva Greta Garbo su quanto riguarda la sua invidiabile carriera artistica. Parto, arrivo... trovo la grande diva... (tutto ciò vi sembrerà un avvenimento un po' troppo celere... quindi stranissimo — ma non sarà più stranissimo se pensate che sopra ho detto: per soli *dieci minuti* io sia diventato un giornalista, proprio, solo per pochi minuti, poiché non saprei farlo per professione). Dunque: trovo la diva, mi presento: — Peppino de Filippo, giornalista.

— Piacere.

— Piacere! — Faccio per interrogarla, ma Greta Garbo portando l'indice sulle sue belle labbra mi dice piano: — Silenzio... segga, le dirò io la verità su tutto quanto riguarda la mia carriera... sono esasperata da tante bugie, tante menzogne... voglio dire una volta tanto tutta la verità... svisceo ai suoi piedi tutta la mia sincerità. Senta: smentisco in modo assoluto il fatto di aver voluto introdurre nel mondo femminile la moda dai capelli lisci, seduti! La verità è che io detesto quel terribile momento in cui una donna deve sottoporsi alle noie d'un parrucchiere. I miei capelli non sono ondulati per natura? Me ne infischio... li mostro allora come sono. Per mesi e mesi, creda pure, non li *pettino!*

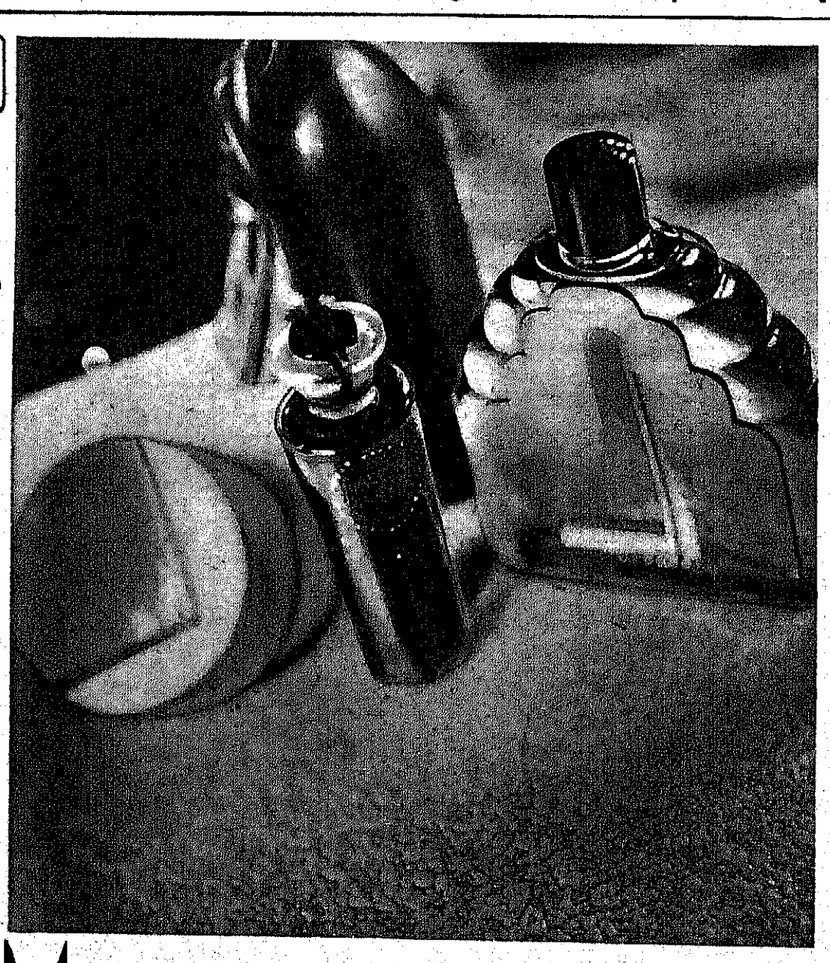
« Se i miei gesti, i miei movimenti sembrano presi col rallentatore, non è perché io lo faccia per differenziarmi dalle altre dive, no... creda pure, il fatto è che io sono artritica... occorre quindi che le mie membra e tutti gli arti si muovano con molta, molta lentezza... se no son dolori.

« Non è mica vero che io abbia dei rancori per rivalità con la Marlene Dietrich; al contrario è la mia migliore compagna, tanto vero che quando seppi che Marlene andava in giro per Parigi in pantaloni e giacca, io per renderla felice le spedii in un bel pacco contrassegno un magnifico cinto erniario della migliore casa di fabbricazione americana e lei in compenso, al suo ritorno, mi regalò una comoda sedia a sdraio... perché sa ch'io non resisto alla presenza d'una poltrona, d'un comodo divano... mi ci butto sopra come corpo morto, creda pure, non resisto un attimo in piedi! Fra noi non esiste in modo assoluto quella tanto discussa rivalità in arte... La prova è che lei interpreta « Caterina di Russia », ed io la « Regina Cristina »; più in là lei interpreterà « Santa Rosa da Cascia »? Ed io « Santa Rosa di Viterbo »...

— Ho capito, signorina... grazie... ci siamo forse dilungati un po' troppo... Ma lei ha detto tutte verità... la pura verità.

Peppino De Filippo

PROFUMO
CIPRIE
COLONIA
LOZIONE
ECC.



MADERAS DE ORIENTE

è una creazione di ••myrurgia••

MYRURGIA
SPAGNA

lei *rivista settimanale della donna italiana: in ogni numero le più belle fotografie di moda, teatro, avvenimenti, oltre ad articoli e racconti di grande interesse femminile. Un numero costa centesimi 50 in tutte le edicole d'Italia.* **lei**

CINEGIORNALE

Le donne in "Don Giovanni"

Douglas Fairbanks junior ha finito il lavoro di preparazione del suo nuovo film « Exit Don Juan » che sarà presentato a Venezia. Prima donna sarà Marta Oberon, una grande promessa del cinema inglese. Ma i suoi compatrioti finora non avevano avuto fiducia nelle qualità artistiche di lei, tanto vero che Marta aveva già preso disposizioni per recarsi a tentar fortuna a Hollywood. Ma Douglas intervenne a tempo e la scritturò per il nuovo film. Il quale — se avrà la fortuna di « La Grande Caterina » — darà forse rinomanza alla giovane attrice. A proposito, oltre alla Oberon, ci saranno altre sei attrici di prima linea nel film. Dove c'è Don Giovanni, si capisce, ci son donne in abbondanza.

Bellini in film

Stiamo muovendoci... Un altro giornalista italiano si cimenta nella cinematografia. È Sante Savarino, già redattore-capo della « Stampa », il quale ha sceneggiato un film su Vincenzo Bellini e lo ha consegnato ad una delle prime Case cinematografiche. Il film sarà riprodotto in occasione del centenario del grandissimo autore della *Norma*.

Marc'Antonio

Cecil De Mille, il grande regista, lavora a grandi giornate per fare del suo nuovo film « Cleopatra » un'opera che, secondo lui, dovrà essere ricordata dai posteri. Il personaggio che lo ha più tormentato è stato quello di Marc'Antonio, la cui scelta è stata difficilissima. « Il mio interprete del gran personaggio romano — egli aveva dichiarato — dovrà avere l'aspetto di un cane di San Bernardo; deve avere un torace enorme, una voce suscettibile di mutare l'atmosfera politica di un paese, una salute che gli permetta di bere come un esercito, muscoli tanto solidi da permettergli la conquista della donna più adulata del mondo ». E ora che De Mille ha scelto un attore quasi sconosciuto, Harry Wilcoxon, tutti desiderano vedere se egli possiede proprio le qualità desiderate dal regista. Per ora abbiamo il piacere di sapere questo e non altro: che Wilcoxon è alto un metro e ottantacinque.

Bollettino dei divorzi

Laura La Plante, stella notissima al tempo del film muto, ha deciso di tornare allo schermo. E perché si cominci a parlare di lei ha chiesto il divorzio da William Seiter, noto regista.

Greta Nissen, attualmente a Londra, ha fatto istanza di divorzio al Messico contro suo marito, l'attore americano Weldon Heyburn, il quale non è affatto preoccupato.

Una nuova principessa?

La superbionda Ina Claire, che fu la terza moglie di John Gilbert, si è imbarcata per l'Europa proprio quando si è imbarcato il principe Ferdinando di Liechtenstein. «Coincidenza, pura coincidenza» dice lei. Ma ciò non impedisce che continuino a correre voci di fidanzamento. E se non sono vere, fa lo stesso.

Teatro Crawford

Joan Crawford, la taciturna, che sta rimettendo completamente a nuovo la sua casa, forse in attesa dello sposo, fa ora costruire dietro di essa un piccolo teatro dove saranno dati spettacoli di prosa e balletti. Così Joan potrà esercitarsi ancora nel suo antico mestiere. Intanto ha già costituito una compagnia di dilettanti nella quale figurano i più bei nomi di Cinelandia. Lavoro gratuito, il che è una distrazione e una variante per chi è abituato a farsi pagare a migliaia di dollari ogni gesto e ogni parola. E poi, tutto per far onore alla sposa.

Tanto per variare...

...si parla in questi giorni d'un nuovo romanzo di M. Chevalier. Questa volta l'oggetto del suo amore sarebbe Kay Francis, la magnifica bruna per la quale tanta gente perde la testa. Ci sarebbe un ostacolo, però, almeno per il momento: ed è che Kay ha un marito. Questo, è vero, significherebbe poco in America; anche perché, a quanto si dice, la bella attrice ha già fatto i primi passi per dividersi dal suo caro Kenneth McKenna. Ma le leggi della California stabiliscono che il matrimonio di una divorziata può aver luogo solo un anno dopo il decreto di separazione. Resta a vedere se il gaio Maurizio avrà la pazienza di attendere 365 lunghi giorni.

I Cinesi protestano

Le autorità cinesi vogliono far sentire vivamente la loro voce contro le parti che vengono affibbiate in alcuni film ai loro connazionali. Perché, di solito, un cinese appare sullo schermo o come brigante o come un malvagio in genere. Ha fatto traboccare il vaso un recente film, « Jack Ahoj », nel quale queste pretese qualità dei cinesi hanno molto sviluppo. E perciò le autorità hanno ordinato un'inchiesta. Già «Sciangai-Express» aveva dato l'allarme e non era stato possibile proiettarlo in Cina: e adesso, i tecnici della Metro, che si erano recati colà per alcune scene del film «La buona terra», hanno incontrato serie difficoltà perché nessun cinese voleva prestarsi ad apparire sullo schermo come bandito più o meno feroce.

Colei che farà carriera

Migliaia di ragazze vanno a Hollywood alla ricerca dei mezzi di sussistenza, se non della gloria, e poche son le fortunate; ma nessuna è stata baciata dalla fortuna come Kitty O' Dare, il cui vero nome è Caterina Flynn. Una piccola danzatrice dei clubs notturni che capitò in Cinelandia, ma che nessuno notò ad onta della sua bellezza. Ma ecco che un bel giorno, compiendo il suo ventunesimo anno, le capitò improvvisamente una eredità di oltre 60 milioni di lire. Ora, voi credete che con questo bel gruzzolo fra le mani la piccola Ketty sia scappata subito a goderseli a New York o all'estero? Niente affatto. È rimasta a Hollywood perché a qualunque costo vuol diventare una stella del cinema. E ci riuscirà specialmente se qualche Casa di produzione, in un momento un po' buio, avrà bisogno di rinsanguare i propri capitali.

Il mondo si muove

Negli studi animatissimi della Fox si sta realizzando un film che dovrà essere il più spettacoloso di questi ultimi anni e che avrà per titolo « Il mondo si muove ». Prima donna sarà Maddalena Carroll che fu già l'idolo degli inglesi e che ora gira per la prima volta in America. E per lei c'è viva attesa perché molti la considerano già come la più seria rivale di Helen Hayes, anzi come colei che dovrà succederle, dato che Helen torna al palcoscenico. Primo attore sarà Franchot Tone che è stato reso noto dal suo ultimo film « Dancing Lady »; nel quale ha trovato, assieme alla notorietà, anche una moglie. Che dovrebbe essere Joan Crawford.

I GRANDI SEGRETI

Dopo studi incessanti, dopo lunghe e meticolose prove di Laboratorio, dopo esperimenti continuati pazientemente per degli anni, abbiamo potuto perfezionare i nostri **PRODOTTI DI BELLEZZA** *ad un grado tale, che giustamente essi sono oggi ritenuti superiori a tutto quanto esiste di meglio in questo ramo. Per non subire amare delusioni usate dunque solo i veri ed originali prodotti qui appresso elencati:*

PELI DETURPANTI Non aggravate il vostro stato coll'uso di inutili depilatori. Rendete invece *definitiva* la scomparsa dei peli, impiegando le vere **Acque Tricofughe**, le quali, divorando peli e radici, rendono impossibile l'ulteriore crescita. Prezzi: flacone **N. 1** (*precisare se per viso oppure per corpo*) L. 14 e flacone **N. 2** (radici) L. 14. Invio segretissimo.

CADUTA DEI CAPELLI Se i vostri capelli sono radi e stentati, se vi cadono a placche od uniformemente, se avete forfora, prurito, ecc., ricorrete alla **Pomata Capillogena**, del Dr. Lavis, meraviglioso alimento tonico e fortificante del bulbo, che arresta in meno di 8 giorni la caduta dei capelli, sopprime la forfora e rende rigogliosa la capigliatura in modo garantito. Non ingrassa, nè imbratta i capelli. Un vasetto L. **12.50** (*cura di 4 vasetti L.* **46**).

TINTURA DEI CAPELLI I Medici sconsigliano le tinture perchè dannose alla salute. Pettinatevi invece coi portentoso **Pettine Nigris** e restituirete immancabilmente ai vostri capelli il loro bel colore naturale di gioventù senza tinture, senza bagnare la testa, senza disfare l'ondulazione, senza pericoli per la salute. Prodotto garantito innocuo, impiego facile, e comodo. Prezzo del Pettine completo L. **35**.

ONDULAZIONE Se volete conservare una bella ondulazione ed arricciatura per dei mesi di seguito, adoperate il **Crinofil**. Non unge, non altera il colore. Un flac. L. **10**.

LAVATE I CAPELLI SENZ'ACQUA Lavate, pulite e sgrassate i capelli colla **Lavia**, che schiuma senz'acqua ed asciuga subito. Combatte la forfora e non inaridisce i capelli. Una bottiglia di lunga durata, solo L. **11**.

ALITO FETIDO Questo difetto si vince con **Osnova**, ottimo dentifricio che ha un notevole potere deodorizzante (*osnovina*), senza nuocere alle mucose. Bottiglia L. **10**.

LENTIGGINI Fate scomparire le macchie della pelle, le efelidi, le maschere, arsure, ecc., col **Cyclamen**. In pochi giorni avrete una pelle pura e senza imperfezioni. Un flac. L. **14**.

CIGLIA Impedite alle ciglia e sopracciglia di cadere ed affrettate la loro crescita e sviluppo, usando la meravigliosa **Crema Mirella**, in vendita a solo L. **6.50** al vasetto.

CREMA DIMAGRANTE Contro il collo grosso, il doppio mento, il ventre sporgente, le anche esagerate, le caviglie ingrossate, ecc., otterrete i migliori risultati colla **Crema Algol**, composta con speciali erbe marine, che ha la proprietà di diminuire le parti, sulle quali è applicata. Non essendo irritante, è perfettamente tollerata da tutti. Un vasetto L. **12.50**. (*Cura di 4 vasetti* L. **46**).

PALLORE Date alle vostre guancie una carnagione giovanile e fresca, un colorito sano e naturale col **Succo di Rose Rosse**, che stimola e riattiva la circolazione cutanea e combatte la pallidezza senz'essere un belletto. Un flac. L. **12**.

RUGHE Per impedire che la pelle perda la sua elasticità, usate solo la **Crema del Barone**, al succo di rose, che distende i muscoli rilassati, rassoda le carni e fa sparire le irregolarità, le rughe, le zampe d'oca, ecc., anche se ribelli ed inveterate. Usando questa meravigliosa Crema, garantiamo un colorito puro, un tono caldo e quella freschezza incomparabile, che è propria dei petali di rosa. Un vasetto L. **15**.

SENO Per i seni molli e cascanti, per quelli incompletamente sviluppati, riesce veramente insuperabile il **Balsamo Astringente**, che dà nuova vita ai tessuti, attiva la nutrizione, rassoda le carni, dà giovinezza ai tessuti. Uso esterno. Risultati meravigliosi. Una bottiglia grande L. **25**.

MANI Le mani attirano istintivamente gli sguardi di tutti, perciò rendetele bianche, morbide e fini colla **Crema Giano**, di effetto sorprendente. Un tubo grande L. **7.50**.

REGALO

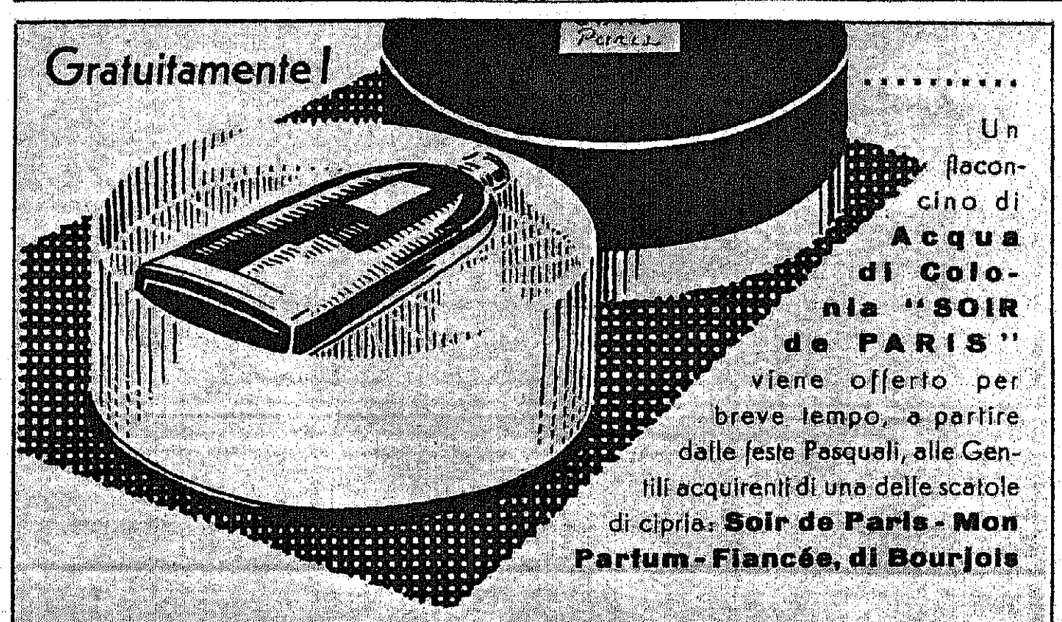
Tutte le persone, che all'atto dell'acquisto uniranno il presente tagliando, riceveranno gratis *una copia della nostra* AGENDA 1934 *di pagine 160 in vendita a L. 5. Questo prezioso almanacco delle famiglie, serve non solo per le registrazioni giornaliere, ma contiene svariatissime rubriche di grande utilità pratica, ricette, segreti, novelle, ecc., introvabili in altri libri. È il vero libro d'oro per tutti.*

GRATIS CATALOGO ILLUSTRATO DI 96 PAGINE

Riceverete merce franca di ogni spesa per qualsiasi quantitativo anche minimo, indirizzando tutte le ordinazioni a mezzo di cartolina vaglia, lettera, ecc., a:

Laboratori SCIENZA DEL POPOLO - Via A. Vespucci, 65 - TORINO (110)

Gratuitamente!



Un flaconcino di **Acqua di Colonia "SOIR de PARIS"** viene offerto per breve tempo, a partire dalle feste Pasquali, alle Gentili acquirenti di una delle scatole di cipria: **Soir de Paris - Mon Parfum - Fiancée, di Bourjois**

AFFRETTATEVI A FARE L'ACQUISTO DAL VOSTRO PROFUMIERE ESSENDO TALE OMAGGIO LIMITATO AD UN NUMERO DI FLACONCINI ALQUANTO RIDOTTO

BOURJOIS - PARIS

È in vendita in tutte le librerie e le edicole il fascicolo di Aprile di

PAN

GRANDE RASSEGNA MENSILE DI LETTERE, ARTE E MUSICA DIRETTA DA

UGO OJETTI

Il fascicolo — di 160 pagine illustrate — contiene, fra l'altro: Concorsi; *Giorgio Pasquali*: Archiloco; *Guido Pannain*: Giuseppe Martucci a 25 anni dalla morte (con 3 illustr.); *Luigi Bartolini*: Due cose in prosa con una acquaforte; *Piero Misciattelli*: Un diario inedito di Tommaseo (con 2 illustr.); *Armando Venè*: Vecchi mulini sull'Adige (con 9 illustr.); *Tito A. Spagnol*: I funghi (novella); *Silvio Benco*: Il pittore Giuseppe Tominz (con 9 illustr.); *Luigi Salvatorelli*: Roma, la Gallia e l'opera storica di Camillo Jullian (con 1 illustr.); *Paola Drigo*: Fine d'anno in campagna (novella); *Guido M. Gatti*: Ricordo di Sir Edward Elgar, 1857-1934 (con 1 illustr.); Libri; Notizie; Indice del vol. I, ecc.

UN FASCICOLO COSTA L. 7,— (SAGGIO GRATIS A RICHIESTA)
Abbon. Italia e Col.: L. 70,-; sem. L. 36,-. Estero: anno L. 95,-; sem. L. 48,-

RIZZOLI & C., EDITORI - PIAZZA C. ERBA, 6 - MILANO

Verso la scuola protetti dal FORMITROL

i bambini non avranno a temere i malanni così frequenti nella stagione invernale.

FORMITROL

In vendita in tutte le Farmacie

Chiedere, nominando questo giornale, campione gratis alla Ditta

Dr A. Wander S.A. Milano

Direzione e Amministraz.: Milano, Piazza C. Erba, 6 - Tel. 20-600 - FILIPPO PIAZZI, Direttore responsabile. *Pubblicità*: Agenzia G. BRESCHI - Milano, Via Salvini, N. 10, Tel. 20-907 - Parigi, Faubourg Saint Honoré, 56.

RIZZOLI & C. - Milano - 1934-XII - Anonima per l'Arte della Stampa.

Abbonamenti:
Italia e Col.: Anno L. 20 - Sem. L. 11
Estero: Anno L. 40 - Semestre L. 21

Cinema Illustrazione

Pubblicità:
per un millimetro di altezza
larghezza una colonna: L. 3.00

IRENE BENTLEY
la più spirituale bellezza della Fox. Non allarmatevi se il suo sguardo è caldo e misterioso